SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 - Num. 17
Telefoni:
dal n. 40-943 al n. 40-949

Giovedì-Venerdì
20-21 Gennaio 1938
— Anno XVI —
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi economici in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea corpo 8. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-049 - 43-901 — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Impero Coloniale e numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA, VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Nel colloquio Grandi-Eden
sono stati discussi i rapporti anglo-italiani

Si annuncia un prossimo viaggio di Vansittart a Roma per stabilire contatti con i Ministri italiani

LONDRA, giovedì sera.

Il redattore diplomatico del «Daily Mail» informa che ieri, nella sua visita al Foreign Office, il conte Grandi ha discusso con Eden sui rapporti anglo-italiani e osserva che non vi sarà sorpresa se il principale consigliere diplomatico del Ministro degli Esteri, sir Vansittart, verrà mandato a Roma per stabilire contatti con i Ministri italiani. Il giornale aggiunge che il Primo Ministro Chamberlain continua a seguire con il massimo interesse la situazione internazionale e si tiene in quotidiano contatto con il Ministro Eden.

(Stefani).

Viva preoccupazione a Parigi

Parigi, giovedì sera.

Il Quai d'Orsay, risolta la crisi, ha ripreso ieri contatto con il Foreign Office, in riferimento alla conversazione avvenuta a Londra ieri fra Eden e l'Ambasciatore francese — il cui oggetto principale sarebbe stato l'ordine del giorno della prossima sessione ginevrina — non si può negare a Parigi che la già esistente diffidenza contro la sessione stessa si è accentuata presso un certo numero di Stati (Olanda, Belgio, Romania, Polonia, Svezia, ecc.) in seguito alla proroga di essa. Prende poi una crescente consistenza la voce che i delegati delle suddette Potenze chiederanno a Ginevra che già compiuto un passo decisivo verso il regolamento della questione dello sciagurato «articolo 16» e delle sanzioni.

Vansittart a Roma?

Gli ambienti diplomatici inglesi e francesi non dissimulano le loro preoccupazioni vivissime relative a un tale dibattito, in quanto vi scorgono due netta tendenza: la prima quella di mettere Londra e Parigi di fronte alle loro responsabilità, inducendole a confessare l'impossibilità di adattare sollecitamente e automaticamente l'iniziativa ginevrina alla realistiche necessità internazionali; la seconda quella di trarre dalla nuova constatazione dell'impotenza di Ginevra un maggiore impulso al riavvicinamento verso l'asse Roma-Berlino, la cui feconda influenza in Europa si fa ogner più palese.

Il governo britannico onde evitare, o per lo meno ritardare, lo sviluppo delle tendenze predette ha fatto dei passi presso le capitali delle nazioni rammentate, allo scopo di rinviare un dibattito che non mancherebbe di mettere Londra e Parigi con le spalle al muro.

Però i passi inglesi, assecondati dalla Francia, non hanno avuto successo. Sicchè il governo di Londra — riesaminando con criteri più positivi la situazione — avrebbe acquistato la convinzione — come notano autorevoli giornali parigini — che la Società delle Nazioni è effettivamente non più capace di esercitare un ruolo politico nelle grandi questioni internazionali. La Società delle Nazioni, apparendo sempre più possibile la sua riforma, sarebbe pertanto messa temporaneamente nel dormiveglia.

Alla luce di questa nuova posizione inglese non si esclude che Eden possa rinunciare a recarsi a Ginevra; in tal caso la sua assenza offrirebbe elementi per interpretarla come una conferma dell'intensione britannica di trattare ormai direttamente fuori di Ginevra, da potenza a potenza, le questioni internazionali.

Il Belgio e il «gruppo di Oslo»

Sempre in corrispondenza delle predette nuove disposizioni del Foreign Office, si attribuisce inoltre, da parte di informatori francesi, al Primo Ministro il particolare proposito di rompere le ormai troppo lunghe esitazioni per migliorare le relazioni del suo paese con varie Potenze continentali. Tale proposito — affermano i circoli politici francesi — ha formato oggetto di attenzione speciale nella conversazione di ieri fra Eden e il conte Grandi e, in dipendenza di esso, la voce del viaggio a Roma di sir Vansittart è ripresa in circolazione.

Infine si considera molto probabile che alla prossima riunione di Ginevra il delegato belga faccia delle dichiarazioni importanti concernenti il riconoscimento della conquista etiopica. Il Belgio si sarebbe ormai messo d'accordo, a tale riguardo, con tutti gli Stati del «gruppo di Oslo», accettuata la Norvegia. Il partito socialista belga aveva cercato con ogni mezzo di ostacolare l'accordo, ma il Presidente del Consiglio, Janson, e il Ministro degli Esteri, Spaak, si sono trovati d'accordo nel compiere un gesto che servirà a migliorare notevolmente le relazioni italo-belghe.

Alle informazioni predette viene aggiunta che il Governo britannico, avvertito dal Belgio e dall'Olanda dell'intensione su accennata, l'avrebbe incoraggiata, scorgendovi un elemento della soluzione generale dei problemi europei.

CHAUTEMPS E I COMUNISTI

Le incognite delle votazioni
e la minaccia dei disordini

Parigi, giovedì sera.

Alle ore 17 di oggi avrà luogo — come è noto — il primo Consiglio di Gabinetto

L'on. Chautemps ricalcherà i principii affermati a Rambouillet il 2 ottobre scorso; coicchè i socialisti, avendo approvato i principii stessi allora, non potranno trovare nulla a ridire domani.

La dichiarazione di Rambouillet escludeva il controllo dei cambi; esigeva una diplomazia di pace con tutte le nazioni, una produzione economica intensificata, la garanzia dell'ordine sociale e politico.

La novità del programma consisterà soprattutto nella nuova organizzazione dei rapporti tra i dicasteri della guerra, della marina e dell'aviazione sotto la direzione dell'on. Daladier.

Ciò che importa non è il programma sulla carta; è il programma in azione. Su ciò sono tutti d'accordo. Ma a destra e a sinistra le forze politiche si adoperano per far sì che l'azione del Governo non sia volta a particolare loro profitto. Come sempre, la pressione delle sinistre è più attiva e quindi più forte di quella della destra.

Di fronte al Ministero come si regoleranno i comunisti?

Chautemps ha restituito ad essi la libertà; in altre parole li ha rimessi alla porta. Vorranno essi rimanere in chiesa a dispetto dei santi? Per ora essi assumono, con la doppiezza che è loro propria, un atteggiamento conciliante e persino sorridente. Degno di attendere il Capo del Governo all'opera. Si asterranno essi dal votare sulla questione di fiducia? Oppure voteranno la fiducia stessa nell'intento di compromettere il Governo di fronte agli elementi del centro? Il Gabinetto corre il rischio di raccogliere troppi voti e quindi di prolungare gli equivoci e le ambiguità. I bolscevichi passerebbero all'opposizione se non domani più tardi, il giorno in cui, a proposito dei conflitti sociali — che avranno cura di predisporre — ritenesse di poter mettere i socialisti nell'inevitabile condizione di negare il loro sostegno al Governo.

SORELLA DI DE VALERA

Miss Marina, sorella di De Valera, ha accompagnato il fratello nel recente viaggio diplomatico a Londra e qui la vedete mentre fa il controllo dei giornali per poterne riferire al Presidente dell'Irlanda

Dopo l'attacco degli aerei di Franco

Il porto di Valencia
è tutto un immenso incendio

400 militari morti a Barcellona

Madrid bombardata

Perpignano, giovedì sera.

Si ha da Barcellona che, secondo gli ultimi calcoli, l'incursione aerea compiuta dall'aviazione nazionale sulla capitale della Catalogna ha causato 400 morti e 1200 feriti, tutti fra i militari o addetti alle opere di guerra.

Cinque grandi edifici di 8 o 9 piani sono rimasti quasi completamente distrutti. Nel Viale Saint Juan, fra le rovine di un grande magazzino di merci del porto colpito dalle bombe, sono stati estratti circa 250 morti e feriti. Si tratta di militari colà accantonati. L'edificio è in parte distrutto. Quando un redattore dell'United Press è giunto sul posto infatti della Croce Rossa erano intenti al ricupero dei cadaveri.

L'incursione è stata effettuata da tre grandi apparecchi da bombardamento. Le enormi ali metalliche sembravano d'argento alla intensa luce solare. Quando è incominciata l'azione, la grida della gente e il rombo dei motori insieme con le salve delle batterie antiaeree impedivano di udire le esplosioni delle bombe lanciate dagli aerei. Per le strade e specialmente nei vicoletti della città vecchia il primo allarme ha causato panico e un'enorme confusione.

Dall'azione la stazione radio di Barcellona ha dato il seguente comunicato:

«Alcuni trimotori nazionali, provenienti da Palma di Maiorca, hanno sorvolato la città, lanciando un considerevole numero di bombe sopra i diversi punti del centro di Barcellona.

«Sono stati violentemente bombardati tutti gli obbiettivi militari e segnatamente l'arsenale ed il porto. Una batteria antiaerea ed una batteria costiera sono state distrutte.

«Pure la stazione e la linea ferroviaria sono state notevolmente danneggiate.

«La succursale spagnola della fabbrica di aeroplani «Natancia» è stata colpita ed il salone di prova è andato distrutto completamente».

Come è noto, anche il porto di Valencia è stato violentemente attaccato dalle squadriglie di Franco, le cui bombe hanno provocato l'incendio dei depositi di benzina. Le fiamme si sono propagate agli altri edifici e sui muri erano visibili da 60 miglia.

Ultimi radiotelegrammi emessi da bordo della petroliera britannica Asturia, che naviga al largo delle coste spagnole segnalano, anzi, che, alla mezzanotte, l'intero porto di Valencia, era ancora in fiamme.

Si apprende ora, che, per la prima volta dopo lo scoppio della guerra, gli aeroplani nazionali sono giunti stamane nel cielo di Figueras, ad una ventina di chilometri dal villaggio francese di frontiera, Perthus. Gli aerei hanno lanciato varie bombe attorno all'aeroporto, sulla stazione e sul borgo di Cassil, dove si trova la guarnigione della città.

Si apprende, infine, da Madrid che l'artiglieria nazionale fin dalla mezzanotte ha ricominciato a bombardare la capitale.

Le granate hanno ricominciato a cadere in gran numero nelle strade centrali della città e il Palazzo dei Telefoni è stato colpito. Due edifici militari del quartiere centrale sono stati abbattuti.

I DEPREDATORI DELLA SPAGNA

Quadri di Goya e di Murillo inviati in dono dal Governo rosso a Stalin

Parigi, giovedì sera.

Informano da Salamanca che il Governo rosso spagnolo ha inviato in questi giorni a Stalin diversi doni di grande valore, fra cui dei quadri di Goya e di Murillo e degli oggetti d'oro tempestati di pietre preziose. Continua, così, l'esportazione dei capolavori dell'arte spagnola e la depauperazione artistica operata dai barbari rossi fin dall'inizio della guerra.

GIORNO PER GIORNO

Industria

Soltanto in due grandi Paesi industriali la produzione è in aumento nell'inverno '37-'38: in Germania ed in Italia. I numeri indici italiani in novembre segnavano la quota 115 rispetto a 102 nel novembre del 1936.

Interessante giudizio di Graham Hutton dell'*Economist* in un articolo sul *Foreign Affaires*: I Paesi democratici imitano ogni giorno di più nel campo economico gli Stati totalitari.

Politica

Giudizio dell'*Echo de Paris* sulla fine della crisi francese: *Un campo coperto di morti sul quale cade la notte.*

Delbos è tornato Ministro degli Esteri. Il talento aiuta in questo mondo. Quando Yvon è tornato da Belgrado ha detto: *On nous aime toujours là-bas.*

Infatti Stojadinovic ha detto a Goering pochi giorni dopo a Berlino: *Quando voi siete venuto tra di noi, avete conquistato il cuore di tutto un popolo, perchè, nella vostra persona, è apparsa la fonte inesauribile della forza tedesca. Anche l'uomo più semplice del nostro Paese ne ha subito l'incanto.*

Amore

Oggi Faruk I sposa Farida; lui diciott'anni e lei diciassette. Anche i Re hanno qualche giorno felice. Farida è bella, molto bella. Anche se non è nata principessa è degna di salire sul trono di Cleopatra. La beltà è un attributo divino.

Il lettore

La bandiera d'Italia sui mari

44 navi passeggeri
saranno prossimamente costruite

Il rimodernamento della flotta mercantile

Spesa prevista: un miliardo e mezzo

ROMA, giovedì sera.

Il vasto programma per il potenziamento della Marina mercantile entrerà quanto prima nella sua fase esecutiva. Esso prevede la costruzione in un primo tempo di 44 navi passeggeri per 253 mila tonnellate, e cioè:

Una motonave di circa 16.500 tonn. per le linee dell'Estremo Oriente in sostituzione della motonave «Vittoria»;

due motonavi di 15-16 mila tonn. ciascuna per la linea Centro America-Sud Pacifico in sostituzione delle motonavi «Orazio» e «Virgilio»;

due motonavi di 10 mila tonn. ciascuna per la linea postale Tirreno-Sud America, in sostituzione dei piroscafi «Principessa Giovanna» e «Principessa Maria»;

una motonave di 3500 tonn. per i servizi Italia-Egitto;

una motonave di 4 mila tonnellate per la linea di Istambul;

11 motonavi da carico di tonn. 2750 ciascuna per le linee del Nord Europa e Baltico;

sei motonavi di 1800 tonn. ciascuna per le linee Adriatico-Sicilia-Tirreno;

otto motonavi da carico per il complessivo tonnellaggio di 38.000 tonn. per le linee Sud Africa;

4 motonavi da carico di 8000 tonn. ciascuna da servire per le linee dell'India e Estremo Oriente;

cinque motonavi da carico di 8 mila tonn. ciascuna per le linee del Centro e Nord America;

tre motonavi da carico di 4 mila tonn. ciascuna per le linee Adriatico-Danubio.

La spesa complessiva si aggira intorno ad un miliardo e mezzo di lire.

Per quanto riguarda la Marina da carico è imminente la pubblicazione del Decreto che fissa la misura e le norme del potenziamento di tale importantissima branca della nostra attività mercantile.

Gorgolini ritorna a dirigere «Il Nazionale»

Roma, giovedì sera.

Pietro Gorgolini ha lanciato la direzione del Centro studi americani per riprendere la sua attività giornalistica quale direttore del l'antico periodico piemontese *Il Nazionale*, giornale di letteratura, critica e politica.

«La Romania ai Romeni»

Disposizioni del Governo per la tutela contro gli ebrei

Bucarest, giovedì sera.

Il Ministro dei Culti ha decretato che i permessi di soggiorno dei rabbini di nazionalità non romena non potranno avere nuove proroghe. Pertanto i rabbini che si trovano in queste condizioni dovranno lasciare il Paese.

I giornali informano che le elezioni cantonali e quelle comunali avranno luogo rispettivamente il 20 febbraio e il 30 marzo.

Il giornale *Cuvantul*, che era stato soppresso quattro anni addietro per la sua adesione al programma della *Guardia di ferro*, ha ripreso le pubblicazioni con l'autorizzazione del Governo.

Il *Curentul* informa che il Governo sta preparando un progetto che prevede la reintroduzione della clausola dell'obbligatorietà della cerimonia religiosa nel matrimonio.

In virtù di un decreto legge oggi pubblicato, tutti i medici ebrei sono stati esclusi dai servizi delle Casse delle assicurazioni sociali.

Un altro decreto reale ordina lo scioglimento delle Camere di Commercio e delle Camere Agricole. I nuovi dirigenti di queste organizzazioni saranno nominati al più presto.

Fra cinque anni
i coloni italiani in A. O. I. saranno padroni delle loro terre

Dichiarazioni di S. E. di Crollalanza

Roma, giovedì sera.

Interessanti notizie sulla colonizzazione agricola in A. O. I. ha fornito il Commissario Governativo dell'O. N. Combattenti, onorevole Araldo di Crollalanza, da poco reduce dall'Etiopia, nel corso di una conversazione col direttore dell'*Azione coloniale*.

Egli ha anzitutto insistito sulla necessaria gradualità che presiede allo svolgimento del programma dell'O. N. Combattenti, illustrando i criteri che guidano la scelta dei territori da destinare alla colonizzazione bianca. Egli ha osservato al riguardo che non si può concepire un addensamento dei nostri coloni in una zona piuttosto che in un'altra senza un criterio razionale di orientamento e di scelta, che si basa non solo sulla bontà della terra, ma, soprattutto, sulla possibilità di appoggiare questi coloni a un centro al quale essi possano far capo per i loro bisogni e per le loro esigenze tradizionali da un lato e per lo smaltimento dei prodotti dei loro poderi dall'altro.

Per ora l'Opera Nazionale Combattenti ha impiantato i suoi due primi centri di colonizzazione «Olettà» e «Biscioftù» a poche decine di chilometri da Addis Abeba. Qui in un anno molto si è fatto.

Le due località sono state scelte razionalmente lungo le grandi vie di comunicazione. La prima in quella dell'ovest, la seconda in quella dell'est, che passa per Moggio. Un terzo centro sorgerà probabilmente alla fine del 1938 — quando anche lì da prevedersi che Olettà e Biscioftù, che oggi contano cinquemila attendenti, raddoppieranno questa cifra — sulla grande arteria che punta sul Gimma, e più esattamente su Giren.

Si creerà così lungo l'alta valle dell'Auasc, a sud della capitale, una serie di tre capisaldi di colonizzazione demografica, accanto ai quali verranno via via sorgendo i successivi, fino a che sarà raggiunta la saturazione fra tutti, utilizzando i terreni che successivamente verranno a rendersi disponibili attraverso la bonifica già allo studio da parte dell'Ente.

In seguito S. E. Di Crollalanza è venuto a parlare delle modalità e dei criteri rigidamente economici che hanno presieduto alle realizzazioni già conseguite. «Si è rinunciati ad avere la casa colonica per 31 mila lire ed in un prossimo futuro si potrà arrivare anche a 25 mila.

«Via via che il podere si amplierà, la famiglia verrà rassodandosi economicamente ed essa potrà aggiungere nuove stanze. I poderi sono stati determinati in 50 ettari ciascuno, estensione per dare posto adeguato a colture estensive.

«E' da ritenersi senz'altro che in 5 o 6 anni dall'immissione della famiglia nel fondo, i coloni potranno realizzare il totale riscatto del podere.

«Lo Stato, tranne qualche contributo di carattere straordinario e qualche forma di agevolazione, non dovrà vedersi gravato per questa colonizzazione da oneri di sorta».

S. E. Di Crollalanza ha aggiunto che l'Opera Nazionale Combattenti, accanto alla sua basilare attività di colonizzazione demografica, ha già messo in efficienza un mulino che può macinare da 70 a 100 quintali di grano al giorno e che, affiancato da un pastificio che già si sta attivando, costituirà il centro motorio della regione.

Con la posa nei laghetti vicini a Addis Abeba, l'Opera fornirà pesce vivo, acquisto, alla capitale in ragione di 2-3 volte alla settimana e di 3-4 quintali per volta. Parallelamente sta per sorgere una moderna segheria accanto al bosco che gravita su Olettà, in modo da permettere una produzione di legno tale che dopo aver soddisfatto i bisogni dell'Opera, valga a calmierare il costo altissimo del legname in Addis Abeba.

Debiti verso l'Italia per decine di milioni non pagati dalla Russia

Una inconsistente motivazione per creare un alibi

Roma, giovedì sera.

La recente comunicazione apparsa sulla stampa internazionale in merito alla sospensione da parte dell'U.R.S.S. di ogni pagamento a ditte o enti italiani in relazioni commerciali con l'Unione sovietica e le ragioni addotte per l'adozione di una tale misura meritano di essere chiarite sulla base delle circostanze di fatto.

Nonostante le difficoltà d'ordine politico verificatesi in questi ultimi tempi fra l'Italia e la U.R.S.S., da parte italiana è stata sempre puntualmente mantenuta fede agli impegni presi e i pagamenti relativi sono stati eseguiti alle scadenze fissate senza difficoltà e ritardi di sorta. Per contro l'U.R.S.S. si è resa da mesi inadempiente nell'espletamento di alcuni contratti per forniture di prodotti petroliferi all'Italia.

La verità è che l'Italia non ha posizioni debitorie verso la Russia, mentre la Russia è debitrice nei confronti dell'Italia per decine di milioni scadenti nel corrente anno. Ne consegue che la recente decisione e le motivazioni addotte non costituiscono altro che un espediente col quale la Russia dichiara praticamente la sua insolvenza nei confronti dell'Italia, tentando di precostituire a suo favore un alibi che dovrebbe sottrarla alle conseguenze che dal suo comportamento dovranno derivarle nel campo dei rapporti contrattuali.

Tafari proposto al premio Nobel per la pace?

Parigi, giovedì sera.

L'Agenzia *Havas* riceve da Stoccolma:

Fra i deputati svedesi circolavano ieri delle liste a favore della candidatura del negus e dello svedese Lindhagen per il premio Nobel della Pace. Queste liste saranno prossimamente rimesse al Comitato Nobel dello Storting norvegese a cui è affidato il compito di distribuire i premi Nobel per la Pace.

Nei corridoi di un Parlamento democratico possono circolare liste del genere. Ogni cosa trova in questo mondo il suo ambiente. Le preci a favore dello schiavista Tafari non possono partire che da coloro i quali lo riforniranno costantemente di paletto-in «dum-dum». Successo però è uso in queste funzioni a sfondo elettorale che i candidati siano sempre «in terna», non sarebbe fuori del caso che i deputati svedesi presentassero a proporre anche un qualche comunista madrileno o anarchico barcellonese. Scegliendo tra i carnefici della Spagna rossa il loro «Nobel per la pace edizione 1937».

Allarme in Francia per l'inferiorità aerea

Parigi, giovedì sera.

In un lungo articolo sulle disastrose condizioni attuali dell'aeronautica francese, l'*Epoque* si chiede se la Francia non sarà costretta nel 1938 a ordinare degli aeroplani negli Stati Uniti. Il giornale rileva come, di fronte all'asse Roma-Berlino, gli aeroplani francesi si trovino nella proporzione di uno contro cinque, mentre ogni apparecchio francese è più volte meno veloce di quello avversario dello stesso tipo.

Il gabinetto Chautemps tra le fiamme?

No. La situazione del nuovo Ministero francese non è ancora così tragica. Per ora non si tratta che dei lampi delle torce al magnesio messe in azione dai fotografi per poter ritrarre nella notte il gruppo dei nuovi Ministri

La novella di "Stampa Sera,,

Sentimento di madre

Elisa era tornata alla sua terra con un groppo di angoscia. Rivedeva la sua terra dopo altre vent'anni d'assenza; l'aveva lasciata quando appena cominciava a leggere e compitare sotto le attente cure del pievano, quell'anno inobliabile della tragedia. Eppure aveva voluto tornarci, ora che il suo patrimonio s'era assottigliato e bisognava ridursi a vita modestissima, perchè la terra antica dei suoi le era apparsa, dal tumulto della città fragorosa e polverosa, il dolce rifugio ove sarebbe stato possibile trascorrere le lunghe ore, le grigie giornate, gli interminabili anni nella pace rasserenatrice.

Non lontano dal castello che non era più suo, che era stato dei suoi, scoperse la piccola proprietà di suo gusto, una casetta ormai antica e più di moda ma circondata da un vasto giardino, un poco fuori dal paese. In paese più d'uno ricordava ancora gli scandali del castello; la breve lontananza dall'abitato sarebbe stata sufficiente a non farle sentir scottante quel ricordo. Così infatti riuscì a tener lontani quanti troppo vivacemente e con troppa compiacenza ricordavano. Non accolse che il nuovo pievano, venuto a raccomandarle alcune opere di carità; e due o tre vecchioni fedeli, che l'avevano conosciuta bambina. La sua freddezza chiusa scoraggiò ogni altro.

E compose adagio adagio, nella ritrovata pace rasserenatrice, la sua terza vita. Un vecchio giardiniere e la sua donna la servivano. Sempre vestita di nero, austera nel volto e nel portamento, ella fu rivista nell'antico banco di rose dei Conti, in chiesa; ebbe il suo corteo settimanale di poveri, compì con regolarità monastica le buone opere raccomandate dal pievano, evitò scrupolosamente di parlar con la gente. La casetta le bastava, era la sua invidiabile signoria, le piaceva ogni giorno più. Resa confortevole dall'elettricità, dall'acqua corrente, dai radiatori, ammobiliata all'antica ma molto comodamente, arricchita di belli e buoni libri (...di tante biblioteche del castello, la casetta le faceva conoscere il caro, disusato piacere delle serate solitarie riscaldate, come per civetteria, dal ceppo scoppiettante nel maestoso camino marmoreo.

Ma assai spesso le accadeva di troncare inconsciamente la lettura per abbandonarsi a sinistre fantasticherie. Riprovava, all'improvviso, tutto l'orrore che per decenni l'aveva martoriata, di esser la figlia di un alcoolizzato e di una assassinata. Nel bagliore della fiamma del caminetto, nella semioscura solitudine della casa, Elisa a un tratto riviveva i tragici primi anni della sua esistenza; chiusi gli occhi, quasi era soffocata dall'amaro del cuore, solo, arido, senza affetti. Quel senso vago di terrore che non l'aveva abbandonata mai, dalla infanzia tormentata — era certa — l'aveva tenuta lontana dalla vita che di gran parte delle donne: un marito, dei figli, la casa nuova che protende le mani il domani.

La nonna? Viveva ancora la nonna, la madre di suo padre. Ma l'orrore che la tiranneggiava, le impediva di volerle bene, quel medesimo orrore che le vietava di perdonare alla memoria di suo padre. Un odio postumo, vivissimo, si riaccendeva nel suo cuore a ogni spuntar dell'alba, nonostante i due decenni trascorsi; un odio tenace che resisteva alla confessione pasquale, alla pur sincera contrizione, ai più meritori sforzi infinite volte ripetuti. Nel silenzio fondo della notte, gli occhi tuttavia dilatati dall'orrore, ella si sorprendeva a fremere di indignazione, d'esecrazione, con i pugni chiusi, digrignando i denti. Il ferro incandescente del ricordo bruciava il suo cervello, empiamente; e non che perdonare, neppur dimenticare poteva.

Lottando con disperazione riprendeva alfine la lettura, ma i due spettri, di lui alcoolizzato, di lei uccisa, l'abbandonavano sol quando il sonno, pesante come una coltre di morte, le toglieva la conoscenza.

Un piccolo cane, donatole per la guardia alla casa, aperse una nuova èra nella vita di solitudine e di allucinazioni di Elisa. L'aveva accolto per pietà, era di pochi giorni, volevano ucciderlo; e senza pensare che significasse accoglier una piccola vita, come un germoglio nuovo, prodigiosamente nato. Nel volger di sei mesi, l'animale divenne l'amico insostituibile, l'elemento basilare del suo stesso vivere. L'animale la trascinava dietro di sè, attraverso tutti gli stadi che passano gli uomini per compier quegli inspiegabili gesti, provar quegli inumani affetti verso il compagno beluino muto e idolatra per cui il padrone, chiunque sia, è l'imagine di Dio sulla terra. Anche il giardino, per Elisa, assunse un'altra significazione; e le serate e le nottate s'alleggerirono, per quel battito caldo del cuore beluino sotto la pelliccia ondulata bianca e grigia.

Lunghi anni seguirono, uno via l'altro, monotoni, ravvivati dal solo battito di quel cuore. Poi col comparire dei primi capelli grigi alle tempia di Elisa, quel battito, pur sempre caldo, si fece faticoso. Lentamente l'animale, i cui occhi di fuoco si offuscarono d'un velo azzurro, divenne sordo, divenne cieco; con la luce degli occhi si spense la vita. Morì un mattino di primavera. Nella buca scavata presso la casetta, Elisa sentì che sotterrava, con quella carogna inanimata, quindici anni della sua vita. Quindici inutili anni!

Pianse per otto giorni fino a sfigurarsi. Impietosito, il giardiniere comprò un altro piccolo cane. Ma non potè essere, per lei, che il cane di guardia; come una cosa estranea, lontana dalla sua vita interiore, al pari dei muri della casa, come gli arnesi del giardiniere. Ripiombò nella solitudine di prima; si vide abbandonata da tutti, spaventosamente sola.

Eppure dal fondo di quell'abisso un'idea germinò, un'idea fissa, quasi tormentosa: una creatura umana, un bimbo! Elisa avvertì che la sua era natura di madre, ch'era nata per esser madre. Il legame che l'aveva avvinta all'animale per tre lustri, sentì, con lucidezza abbagliante, che era un vincolo materno. Sentì che la sua vita non poteva trascorrere, quel che le restava da vivere, tra l'allucinante ricordo di una infanzia innarrabile e tra il rimpianto d'un cane.

Un bimbo! cercarlo affannosamente, trovarlo, ecco, adottarlo, dedicarsi a lui con tutte le fibre dell'animo è quasi come averlo fatto con la propria carne. Render felice un essere cui il destino non ha preparato che miseria e tristezza; crescerlo uomo, vigoroso, audace, conquistatore; farne un essere superiore. Ma buono, infinitamente buono. Anche se fosse stato il figlio d'un ladro, d'un assassino, d'un rifiuto umano, con il miracolo lento della devozione, della dedizione, della educazione, ella era certa che ne avrebbe fatto un uomo; l'uomo del suo sogno antico, l'uomo purificato nel crogiuolo — oh, Dio! come brucia questo pensiero — dell'odio contro la memoria paterna.

Quest'odio, appunto, avrebbe potuto esserle perdonato da Dio se la colpa inumana si fosse trasmutata in un germe vitale.

Pasquale de Angelis

Rivoltellate contro un'attrice... ma l'arma è caricata a salve

Parigi, giovedì sera.

Una rapida drammatica scena si è svolta in una delle vie del centro. Una signorina, fermata la nota artista lirica Valendri che canta al Teatro dell'Opera, dopo un breve scambio di parole ha tolto dalla borsetta una rivoltella e gliene ha esplosi contro due colpi. Mentre alcuni agenti inseguivano e fermavano la sparatrice, alcuni cittadini accorrevano in aiuto della Valendri e, dopo averla fatta salire in una automobile la accompagnavano ad un posto di pronto soccorso. Qui i sanitari riscontravano con stupore della stessa Valendri che l'artista se l'era cavata con un po' di spavento poichè non aveva riportato neppure una scalfittura.

La spiegazione del fatto si è avuta quando interrogato dalla polizia l'armaiuolo che aveva venduta la rivoltella alla sparatrice ha dichiarato che essendosi accorto come essa si trovasse in uno stato di evidente sovraeccitazione aveva ritenuto prudente caricare l'arma con cartucce a salve.

I sarti di Praga in lega contro i clienti morosi

Praga, giovedì sera.

I sarti di Praga hanno sentito il bisogno di coalizzarsi contro i clienti morosi. I quali, insegna l'esperienza, sono sempre gli stessi e danneggiano prima una sartoria e poi un'altra. Dato ciò, la Lega dei sarti ha deciso di compilare un albo nero affinchè i suoi membri possano sempre apprendere chi sia da mettere senz'altro alla porta.

VIAGGIO AI LIMITI DELLA SANTITA'

"Una pioggia di rose cadrà sul mondo,,

Teresa Neumann ripete la predizione di Lisieux

Un prete lautante - In giro per Konnersreuth - Un amante che Teresa non ebbe mai - "Madonna, fa il miracolo che Resl non faccia più miracoli!,, esclama la madre che non vuole altre visite ed altri controlli A colloquio con la "Santa,,

X.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

KONNERSREUTH, gennaio.

— Wo ist der Pfarrhof? *C'è il parroco?... C'è il parroco?*

Per una giusta dizione della frase, me l'ero scritta secondo la fonetica. Ma per quanto fossi bravo a dire le quattro parole tedesche, pure la serva del parroco di Konnersreuth faceva mostra di non intenderle. Io sapevo per l'esperienza del collega Luciano Serra, che su Teresa Neumann ha scritto un luminoso libro, che sarebbe stato assai difficile far visita nella sua casa al parroco don Naber, perchè questa sua Perpetua, ch'è appunto la sorella di Teresa, chi sa che cosa teme, chi sa perchè, insomma fa di tutto per allontanare i forestieri che arrivano al villaggio. E questo è un po' la fissazione di tutti i Neumann, i quali vorrebbero che nessuno si occupasse più di loro, ed essere lasciati in pace a godersi i miracoli di Resl tutti per loro, questi egoisti, come mi disse il facondo birraio, quel caro rubicondo herr Lutzen.

700.000 persone in dieci anni

Konnersreuth è un villaggio di qualche diecina di case linde, tutte costruite e tenute con grande proprietà, ed ha una chiesa parrocchiale grande e piena di cose religiose; sin troppo, piena. Adesso, da quando la via ai pellegrinaggi è aperta per dieci anni, l'hanno frequentata e scorrazzata dagli ordini scuri della Diocesi di Ratisbona, e del Primate di Germania, è un paese quieto, che la neve fa ancor più muto e silenzioso. Pellegrinaggi... In dieci anni a Konnersreuth ci sono venute circa settecentomila persone! Un'enormità. Autocolonne che parcheggiano nei dintorni, bivacchi piacendi che si accendevano nelle strade, nella Adolf Hitlerplatze, nei campi circostanti. Per gli ospiti di riguardo, scienziati, prelati, ammalati gravi, fu approntata addirittura una casa dei pellegrini, che c'è ancora, ma i pellegrini non ci vanno più. I pellegrini che isolati o a piccoli gruppi, nonostante i divieti e la quasi impossibilità di veder Teresa vanno ancora al villaggio famoso, profanano a quella specie di foresteria canonicale, le buone gasthaus paesane, imbottite di birilli di squisita birra e di filari di salsicce, di miracoli vecchi e nuovi, e dovetti constatare che in mezzo ad una stragrande maggioranza di credenti c'è anche, nel villaggio, un percento notevole di diffidenti, di increduli, fra i quali sono da ricercarsi quelli che calunniarono la fresca adolescenza di Resl, e le di cui calunnie echeggiarono in un giornale comunista, La Tribune, al tempo nel quale Hitler non aveva ancora ripulito la Germania. Scrisse questo giornale a firma del suo direttore Max Gruschwitz, che Teresa quando aveva diciotto anni era scappata di primavera, con un tale Lowenich artista da circo, e che dalla campata di amori era nato una bambina ora affidata alle suore orsoline di Bamberga. Era un trucco ignobile, fu svelato, ed il foglio comunista fu condannato ad aspre ammende.

Un semplice «Credo»

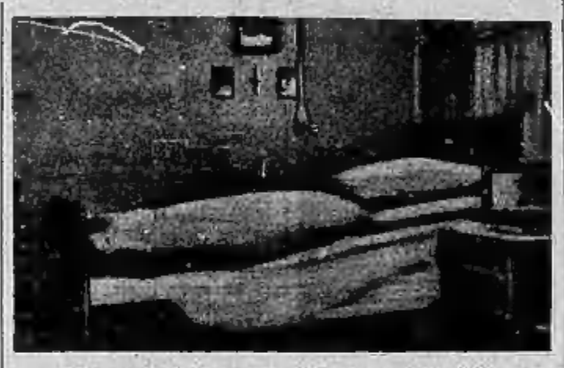
Il giro del paese fu presto fatto. E mi avviai alla casa di Resl, una lieta casa graziosa, sempre molto fiorita su ogni balcone. Una casa qualunque, del resto, che nulla indica per quella d'una donna che ha agitato il mondo.

Il permesso speciale, rilasciatomi a Ratisbona, mi fece aprire dal padre di Teresa, il sarto Ferdinando Neumann, la porta con sufficiente buonagrazia, e fui fatto entrare in un tinello dove Neumann padre e figlio lavoravano a vestire gli scrbinotti di Konnersreuth, e mi fecero assaggiare un bicchierino di squisita birra e di filari di salsicce, di miracoli vecchi e nuovi, e dovetti constatare che in mezzo ad una stragrande maggioranza di credenti c'è anche, nel villaggio, un percento notevole di diffidenti, di increduli, fra i quali sono da ricercarsi quelli che calunniarono la fresca adolescenza di Resl, e le di cui calunnie echeggiarono in un giornale comunista, La Tribune, al tempo nel quale Hitler non aveva ancora ripulito la Germania. Scrisse questo giornale a firma del suo direttore Max Gruschwitz, che Teresa quando aveva diciotto anni era scappata di primavera, con un tale Lowenich artista da circo, e che dalla campata di amori era nato una bambina ora affidata alle suore orsoline di Bamberga. Era un trucco ignobile, fu svelato, ed il foglio comunista fu condannato ad aspre ammende.

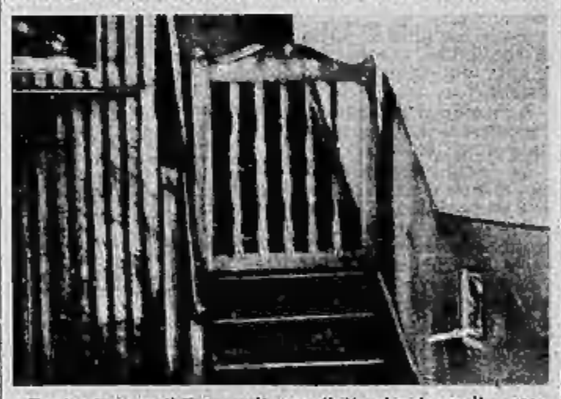
Un semplice «Credo»

Il giro del paese fu presto fatto. E mi avviai alla casa di Resl, una lieta casa graziosa, sempre molto fiorita su ogni balcone. Una casa qualunque, del resto, che nulla indica per quella d'una donna che ha agitato il mondo.

Il permesso speciale, rilasciatomi a Ratisbona, mi fece aprire dal padre di Teresa, il sarto Ferdinando Neumann, la porta con sufficiente buonagrazia, e fui fatto entrare in un tinello dove Neumann padre e figlio lavoravano a vestire gli scrbinotti di Konnersreuth, e mi fecero assaggiare un bicchierino di squisita birra e di filari di salsicce, di miracoli vecchi e nuovi, e dovetti constatare che in mezzo ad una stragrande maggioranza di credenti c'è anche, nel villaggio, un percento notevole di diffidenti, di increduli, fra i quali sono da ricercarsi quelli che calunniarono la fresca adolescenza di Resl, e le di cui calunnie echeggiarono in un giornale comunista, La Tribune, al tempo nel quale Hitler non aveva ancora ripulito la Germania. Scrisse questo giornale a firma del suo direttore Max Gruschwitz, che Teresa quando aveva diciotto anni era scappata di primavera, con un tale Lowenich artista da circo, e che dalla campata di amori era nato una bambina ora affidata alle suore orsoline di Bamberga. Era un trucco ignobile, fu svelato, ed il foglio comunista fu condannato ad aspre ammende.



Un angolo della camera di Teresa, col suo letto



Dentro la casa di Teresa: il cancelletto che sbarra il passo sulla scaletta di legno che porta alla camera della donna «che vede le cose del cielo»

Il giro del paese fu presto fatto. E mi avviai alla casa di Resl, una lieta casa graziosa, sempre molto fiorita su ogni balcone. Una casa qualunque, del resto, che nulla indica per quella d'una donna che ha agitato il mondo.

Il permesso speciale, rilasciatomi a Ratisbona, mi fece aprire dal padre di Teresa, il sarto Ferdinando Neumann, la porta con sufficiente buonagrazia, e fui fatto entrare in un tinello dove Neumann padre e figlio lavoravano a vestire gli scrbinotti di Konnersreuth, e mi fecero assaggiare un bicchierino di squisita birra e di filari di salsicce, di miracoli vecchi e nuovi, e dovetti constatare che in mezzo ad una stragrande maggioranza di credenti c'è anche, nel villaggio, un percento notevole di diffidenti, di increduli, fra i quali sono da ricercarsi quelli che calunniarono la fresca adolescenza di Resl, e le di cui calunnie echeggiarono in un giornale comunista, La Tribune, al tempo nel quale Hitler non aveva ancora ripulito la Germania. Scrisse questo giornale a firma del suo direttore Max Gruschwitz, che Teresa quando aveva diciotto anni era scappata di primavera, con un tale Lowenich artista da circo, e che dalla campata di amori era nato una bambina ora affidata alle suore orsoline di Bamberga. Era un trucco ignobile, fu svelato, ed il foglio comunista fu condannato ad aspre ammende.

Attilio Crepas davanti alla porta della casa di Teresa Neumann

...salsicce bavaresi profumati di spigonardo.

— Wo ist der Pfarrhof?

— No, non c'è.

Questa sorella di Teresa è una ragazza sodo, biancorossa, formosissima.

— E dov'è, per piacere?

— Non lo so.

— Basta, ho un ordine del Vescovo di Ratisbona per lui.

— Non so dove sia. Forse in chiesa.

Mi spinge con le mie mani forti verso la porta... «Bitte, bitte..., prego, prego, andate via. Il parroco non c'è».

Non era nemmeno in chiesa, il parroco. Da quando in omaggio alla tradizionale pluata severità della Chiesa in materia di «miracoli», il Vescovo di Ratisbona ha adottato le sole misure di cautela, don Naber sfugge a tutti gli inviati da S. E. Buchberger.

Girai un po' per il paese, vidi la carbuino creato dalla grande industria per illustrare il luogo di Teresa, la sua casa, le mète delle sue passeggiate, e perfino il suo letto ed i suoi lini, vidi esposta una piccola biblioteca internazionale di opere sulla Neumann, seppi di grazie ottenute per sua intercessione, di miracoli vecchi e nuovi, e dovetti constatare che in mezzo ad una stragrande maggioranza di credenti c'è anche, nel villaggio, un percento notevole di diffidenti, di increduli, fra i quali sono da ricercarsi quelli che calunniarono la fresca adolescenza di Resl, e le di cui calunnie echeggiarono in un giornale comunista, La Tribune, al tempo nel quale Hitler non aveva ancora ripulito la Germania. Scrisse questo giornale a firma del suo direttore Max Gruschwitz, che Teresa quando aveva diciotto anni era scappata di primavera, con un tale Lowenich artista da circo, e che dalla campata di amori era nato una bambina ora affidata alle suore orsoline di Bamberga. Era un trucco ignobile, fu svelato, ed il foglio comunista fu condannato ad aspre ammende.

Un semplice «Credo»

Il giro del paese fu presto fatto. E mi avviai alla casa di Resl, una lieta casa graziosa, sempre molto fiorita su ogni balcone. Una casa qualunque, del resto, che nulla indica per quella d'una donna che ha agitato il mondo.

Il permesso speciale, rilasciatomi a Ratisbona, mi fece aprire dal padre di Teresa, il sarto Ferdinando Neumann, la porta con sufficiente buonagrazia, e fui fatto entrare in un tinello dove Neumann padre e figlio lavoravano a vestire gli scrbinotti di Konnersreuth, e mi fecero assaggiare un bicchierino di squisita birra e di filari di salsicce, di miracoli vecchi e nuovi, e dovetti constatare che in mezzo ad una stragrande maggioranza di credenti c'è anche, nel villaggio, un percento notevole di diffidenti, di increduli, fra i quali sono da ricercarsi quelli che calunniarono la fresca adolescenza di Resl, e le di cui calunnie echeggiarono in un giornale comunista, La Tribune, al tempo nel quale Hitler non aveva ancora ripulito la Germania. Scrisse questo giornale a firma del suo direttore Max Gruschwitz, che Teresa quando aveva diciotto anni era scappata di primavera, con un tale Lowenich artista da circo, e che dalla campata di amori era nato una bambina ora affidata alle suore orsoline di Bamberga. Era un trucco ignobile, fu svelato, ed il foglio comunista fu condannato ad aspre ammende.

...salsicce bavaresi profumati di spigonardo.

— Wo ist der Pfarrhof?

— No, non c'è.

Questa sorella di Teresa è una ragazza sodo, biancorossa, formosissima.

— E dov'è, per piacere?

— Non lo so.

— Basta, ho un ordine del Vescovo di Ratisbona per lui.

— Non so dove sia. Forse in chiesa.

Mi spinge con le mie mani forti verso la porta... «Bitte, bitte..., prego, prego, andate via. Il parroco non c'è».

Non era nemmeno in chiesa, il parroco. Da quando in omaggio alla tradizionale pluata severità della Chiesa in materia di «miracoli», il Vescovo di Ratisbona ha adottato le sole misure di cautela, don Naber sfugge a tutti gli inviati da S. E. Buchberger.

Girai un po' per il paese, vidi la carbuino creato dalla grande industria per illustrare il luogo di Teresa, la sua casa, le mète delle sue passeggiate, e perfino il suo letto ed i suoi lini, vidi esposta una piccola biblioteca internazionale di opere sulla Neumann, seppi di grazie ottenute per sua intercessione, di miracoli vecchi e nuovi, e dovetti constatare che in mezzo ad una stragrande maggioranza di credenti c'è anche, nel villaggio, un percento notevole di diffidenti, di increduli, fra i quali sono da ricercarsi quelli che calunniarono la fresca adolescenza di Resl, e le di cui calunnie echeggiarono in un giornale comunista, La Tribune, al tempo nel quale Hitler non aveva ancora ripulito la Germania. Scrisse questo giornale a firma del suo direttore Max Gruschwitz, che Teresa quando aveva diciotto anni era scappata di primavera, con un tale Lowenich artista da circo, e che dalla campata di amori era nato una bambina ora affidata alle suore orsoline di Bamberga. Era un trucco ignobile, fu svelato, ed il foglio comunista fu condannato ad aspre ammende.

Una rara fotografia di Teresa Neumann

Fermi: chi sa perchè la cappella in casa dovrebbero averla solo i ricchi.

Arrivò, intanto che si parlava, la posta del giorno. Un pacco da corriere ministeriale. Centosettantaquattro lettere, da tutti i Paesi del mondo.

«Sapete? Con i francobolli, che qualche volta ce ne sono persino dei rari, che valgono dieci marchi, dieci marchi! io ci sostengo la spesa dei fiori sui balconi, dei pesci rossi, e pago il mio contributo al Curato».

Lettere, 174 lettere da tutti i Paesi del mondo. Anche una italiana: viene da Navacchio in provincia di Pisa e spedisce Gambini Luigi, via Tosco Romagnola 18». E chi sa quale grazia domanda, il signor Luigi Gambini.

Reisel, Theresia, Teresa, Therese, Theresie... Il nome di Resl, in tutte le lingue del mondo. La spoglio delle lettere lo fanno Teresa e Don Naber assieme. Una fatica leggerle tutte, far tradurre le molte scritte in idiomi che il sacerdote o nessuno del paese conosce. Teresa Neumann mal leggerle, o sentirle leggere tutte. Dedica ore, ore di preghiera a quelli che le domandano una grazia, spesso accuratamente senza un'elemosina. Molti le domandano «reliquie», non ricevono risposta. Molti la ringraziano d'una grazia ottenuta, qualcuno arriva a rimproverarla per un miracolo che il Cielo non ha fatto, alcuni ricevono per domandarle: «Impariamo quanto Lei avrà da fare. Solo La preghiamo, Fraulein Reisel, di dirci quando verrà il nostro turno, e se ci potesse affittare quel giorno».

Stranissime grazie le sono state chieste. Racconta Fritz von Lama che un giorno una donna la supplicò: «Reisel, fa che muoia mio marito!».

I pellegrini screanzati

Anche qui, c'era biancheria stesa ad asciugarsi al tepore mistico della monumentale stufa di porcellana. Come a Waldsassen, forse perchè era giovedì ed il giovedì è dedicato in queste regioni alle pratiche deterrive, sì che i panni puliti siano pronti per la domenica. La biancheria di Resl: lino che tocca le stigmate, che si intride di rubini liquidi, di qual sangue «miracoloso». Camicie lunghe, caste, ma non disadorne come quelle che avevo visto al Convento di Waldsassen. Quelle di Teresa, tutte avevano orli di pizzo bavarese. Un mazzetto di fiori di lana color verde e granata stavano a ciascuna camicia sul petto, appena appuntato.

Nessuno padre mi fece anche vedere la cucina ed un pentolone che bollica pieno di legumi in un brodo denso. Canestri di mele, di patate. Grossi pani di segala stavano sulla tavola.

Alla camera di Resl si va per una scaletta di legno, dagli scalini un po' logorati. Dopo qualche scalino, il passo è sbarrato da un minuto cancelletto d'abete. I mobili dell'ingresso, il legno della scaletta, i mobili della camera di Resl, sono incredibilmente incolti, sbocconcellati, tagliuzzati.

«I pellegrini non si accontentavano di lasciare preghiere; vogliono portar via dei ricordi. Così mi hanno rovinato tutti i mobili» ha deplorato Neumann padre. E poi, rassegnato: «Sia fatta la volontà di Dio».

Anche Teresa Neumann, quando le domandai come si sarebbe conclusa l'incidente con l'Ordinariato di Ratisbona, mi disse: «Sia fatta la volontà di Dio». Ed aggiunse alcune misurate considerazioni:

«A me non importerebbe conti-

nuare ad essere sottoposta ad inchieste e controlli. Anzi sarei felice di provare la mia obbedienza figliale al nostro Vescovo Reverendissimo. Ma come posso autorizzare io tutto quell'andare e venire di gente, ed imporre a mio padre la permanenza in casa sua di medici e personale disparato, di tutte le parti d'Europa, con visioni notturni, porte che devono restare sempre aperte... ed ogni intimità ed ogni libertà famigliare tolta, e lui condotto ad essere di peso...».

«Non credete che vi colpiranno interdicendovi i Sacramenti?

«Oh no! E perchè? Che cosa ho fatto di male? Dopo i patimenti dell'unguento, tutti mi credono. Voi sapete questa storia dell'unguento?

«Sì: una commissione di medici esperti in dermatologia volle curarmi le stigmate come ferite comuni. Le «fritò» con un unguento a forte potere cicatrizzante, con antisettici aggressivi, con balsami. Le ferite restarono tali e quali: piaghe aperte, ad orli netti, sanguinose ma senza che mai gemessero altro che limpido sangue. E' questo? Lo sapete».

«E' questo».

Come davanti al giudice

Teresa era seduta su un telo di canapa teso fra due sostegni di legno. Un sedile primitivo. Io, in piedi, di fronte a lei.

«Fascista?».

«Fascista da moltissimi anni».

«Bene. Tutti gli italiani sono fascisti?».

«Tutti».

«Bene! Avete una moglie, dei bambini.... quanti bambini, due? (Io, stupito:) «Sì, due».

«Il Signore li aiuterà. Il Signore aiuta tutti. Quanta gioia profonde! Anche i dolori. Ma come potrebbero essere gradite le gioie se non ci fossero anche i patimenti? Come apprezzeremmo noi la luce, se non potessimo distinguerla per il fatto che c'è anche il buio?».

«Sì».

«Ma non siete venuta per domandarmi molte cose? Siamo soli, fate pure. Mi sono trovata tante volte come davanti al Giudice, davanti al banco della scienza e a quello della teologia! Sempre partivo come impulsato, infine mi assolvevano. Ma l'unica assoluzione che mi interessi è quella del sacerdote, dopo la confessione».

«Volevo sentire da voi qualcosa delle vostre estasi, delle visioni...».

«Ci sono dei libri, dei scritti buoni, approvati dalla Chiesa, ed anche dal Vescovado di Ratisbona, che raccontano tutto questo. Io ho sempre detto quel che avevo visto. Cose meravigliose. Il presepio, il presepio vivo, vivo, nel Purgolo divino sul fieno, col tepido fiato della mucca, e il vestì aggiunti di Giuseppe e di Maria, e fuori della stalla un cielo pieno di stelle... Il Bambino Gesù aveva gli occhi aperti, e placidi. Stava quieto. Le pieghe della veste dimostravano la sua floridezza. Sopra la sua culla di fieno e di fronde, cantavano. I cherubini, cantavano. Cantavano. E il loro viso? Io non le vedevo. I cherubini, i piccoli angeli...».

Disse le ultime parole con un filo di voce. Poi, quasi allegra:

«Siete devoto di Santa Teresina? Sapete la sua preghiera? Una pioggia di rose cadrà sul mondo. E' vero. Tante volte quando vedo le cose del cielo, sento queste parole ripetute infinite volte. Voi non ci credete? Sì, una pioggia di rose cadrà sul mondo, una fitta, grande pioggia di rose...».

Alzò le mani, mosse lievemente le dita, come per lasciar passare i petali. Addio.

Mi avviai al ritorno, da questa ultima tappa del mio viaggio ai limiti della santità. Affondavo il passo nella neve del sentiero bavarese.

Un temporale di fiori?

Quanti sono? Li contavo nel cuore, uno, due, ...sette, otto..... Otto. Ho girato tutta l'Europa, per trovarne otto, cinque donne, tre uomini, di quali insieme in fama d'essere «quelli che saranno santi», quelli che risplenderanno di gloria nel fulgore degli Altari. Qualcuno non mi ha convinto, qualcuno sì, qualcuno meno. Ma infine, ho sentito anch'io ravvivarsi la fiamma della Fede, anch'io ho conosciuto l'arcano dolcezza del pregare con trasporto, la gioia spirituale della genuflessione! Miracoli? Fenomeni? Soltanto la Chiesa potrà dire l'alta e mai fallita parola della consacrazione. Mi ventre camminavo in quel lontano sentiero del nord, pensavo che finalmente, se ad altro non fossero giunti quegli «santi viventi» che a ravvivare in lode, a muovere i credenti, a moltiplicare la consolazione e la speranza nei cuori, già sarebbe una altissima grazia divina.

Il treno per l'Italia, il veloce treno per il sud, quello che va verso il Sole, sarebbe partito a notte.

E la pioggia di rose che cadrà sul mondo?, pensavo. Pioggia di rose: petali, ondate di profumo, carezze di corolle, ma spine, anche spine. E cadrà veramente, questo temporale di fiori? Resl l'aveva detto così sicura!...

...Forse un mattino gli uomini si affacceranno alla finestra, e vedranno che tutte le strade, le campagne, tutte le case, saranno coperte di rose. Rose bellissime, turgide, rose e mucchi, su tutto il mondo. «Troppo profumo, è troppo forte», diranno gli uomini.

E siccome non sono mai contenti, e dalle grazie del Cielo pan sempre sparco, richiuderanno le loro finestre, calcheranno più le persiane.

Attilio Crepas

FINE

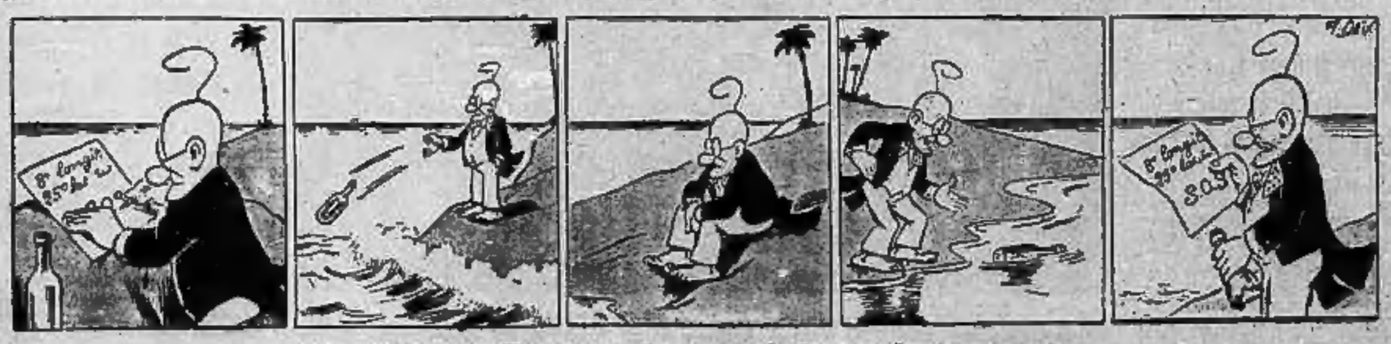
Gli altri sei articoli di questo «servizio» del nostro inviato speciale Attilio Crepas sono stati pubblicati in «Stampa Sera» del 24, 28, 31 dicembre u. s. e 4, 6, 8, 13, 15, 18 corrente.

Le grotte di Postumia «fumano» come solfatare

Trieste, giovedì sera.

Durante quest'ultimo periodo di freddo intenso è stato osservato a Postumia un fenomeno interessantissimo: le celebri grotte respirano, in certe giornate fumano come le solfatare di Sicilia. Il fenomeno è spiegato con la differenza fra la temperatura interna e quella esterna. L'aria calda, emessa dalla porta d'ingresso delle grotte, determina queste «fumarole» caratteristiche. Il caratteristico spettacolo si nota particolarmente nelle prime ore fredde della mattina.

Sulla base di queste «fumarole» si compiono studi e ricerche per vedere se altri sistemi di grotte siano ancora da scoprirsi ed aggiungersi a quelle ormai celebri.



Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

L'urto decisivo nella guerra di Cina

Gli eserciti si concentrano attorno alle ferrovie di Hsuciao

Una nota di Konoe alla Dieta: "Le relazioni con Stati Uniti, Inghilterra, Francia e Russia diverranno sempre più delicate „

(DAL NOSTRO INVIATO)

Sciangai, giovedì matt.

I giornali dedicano colonne e colonne allo «Scandalo dell'oppio». Secondo notizie straniere, i giapponesi avanzerebbero, addirittura, mentre con l'oppio le truppe cinesi. La nuovissima tattica da farmacista solleva l'indignazione degli internazionali filocinesi. A parte che non è difficile per il più umile comandante di reparto strappare la pipa dalla bocca dei propri soldati, o parte ancora che non è facile ai mercanti di stupefacenti di raggiungere le truppe, restano due precedenti storici in materia: primo, che una Nazione straniera mosse guerra alla Cina nel 1842 per avere la libertà del traffico dell'oppio; secondo, che gli stessi generali cinesi sempre hanno obbligato i contadini alla coltivazione della droga. Dalla situazione attuale desumeremo che non l'oppio, ma i cannoni e le mitragliatrici, la forza delle truppe e l'abilità dei comandanti sottoporranno l'esercito cinese a subire l'iniziativa di quello giapponese.

La battaglia delineatasi circa una settimana fa, ora è in pieno sviluppo. E' inutile citare tutte le piccole località nominate dai sistematici giapponesi secondo il loro piano strategico e riportanti delle dieci cittadine cadute sotto l'azione delle truppe avanzanti su tre direttive con obiettivo Hsuciao, ove sembra ammassato l'Esercito cinese.

L'esercito imperiale mira alle tre linee ferroviarie più importanti della Cina: da Tientsin a Pukao, la Pechino-Hankao-Canton e la famosa Lunghai. Dalla contrastata Chinin i giapponesi puntano decisamente su Cheng Cino, secondo nodo ferroviario della Lunghai, situato molto più a ovest, cioè alle spalle di Hsuciao.

Le altre colonne, muovendosi da nord di Nanchino, minacciano il centro della resistenza cinese, ove dovrebbe avvenire appunto la grande battaglia.

In tale posizione si troveranno in mano i frantumi dell'esercito e disperso esercito. Gli imperiali chiudono così la solita strategia gli avversari, lasciando a questi un varco per fuggire e riorganizzarsi sulle retrovie. Incaricano, insomma, l'avversario di portare lo scompiglio nei propri reparti non ancora provati e devastare il Paese onde pettoreggiarsi, creandosi nemiche anche le popolazioni saccheggiate.

I giapponesi, sorretti dall'entusiasmo, combattono spalleggiati dall'amore per il proprio Paese. Mentre un piccolo studente nipponico è arrivato con cento mila lettere di saluto da portare ai soldati, le tre potenti e popolari sorelle sposate alle più importanti personalità del Governo cinese, a quanto si dice, hanno messo in tasca la chi- e dei propri singoli bauli già spediti all'estero.

Questo non vuol dire ancora la cessazione delle ostilità o la rinuncia alla resistenza del generalissimo cinese.

Sui mercati di Sciangai sono ieri comparse per la prima volta le caratteristiche coste dei fiori del freddo. Nell'interno i soldati combattono sui fiumi gelati, tra raffiche di bufera di neve.

Ernesto Quadrone

Hsuciao attaccata da sei colonne giapponesi ?

Sciangai, giovedì matt.

Sei colonne motorizzate giapponesi pare abbiano attaccato all'alba di stamane la città di Hsuciao, chiave di volta della difesa cinese delle regioni del Kiangsi settentrionale e del Sciantung meridionale.

La nota di Konoe

Tokio, giovedì mattino.

Si apprende questa mattina che il Primo Ministro Fumimaro Konoe ha indirizzato alla Dieta una nota nella quale dice che le relazioni con gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia e la Russia sovietica diverranno sempre più delicate e che la Nazione si deve sempre più preparare per fronteggiare un'eventuale pressione straniera.

Accorato messaggio dell'Ambasciatore cinese al momento della partenza dal Giappone

Tokio, giovedì matt.

L'Ambasciatore di Cina a Tokio, Hsu Sci Ying, si è imbarcato oggi a Yokoama a bordo dell'*Empress of Asia*, diretto a Hong Kong. L'ex-Ministro degli Esteri Arita e l'ex-Ministro delle Finanze Yuki, si sono intrattenuti col partente.

Hsu Sci Ying ha inviato un messaggio d'addio al Giappone, nel quale dice:

«Gli esempi della storia provano che l'esistenza delle Nazioni è piena di vicissitudini. Tuttavia tali vicissitudini non sono permanenti. La forza delle armi non può sofferare il senso della razza. Le persone chiaroveggenti del vostro paese [illegible] veramente che la situazione attuale sia il preludio di un'eterna felicità per il popolo giapponese? Ho chiesto a più riprese al mio Governo di autorizzarmi a prendere congedo. Ho ottenuto finalmente questa autorizzazione. Lascio il Giappone con un sentimento inesprimibile».

ONDATA DI FREDDO

La baia di New York ricoperta di ghiaccio

Difficoltà per le navi dirette in porto

New York, giovedì matt.

Un'ondata di freddo intensissimo si è abbattuta su tutta la regione costiera dello Stato di New York. Nella campagna e nelle altre città dello Stato la temperatura è scesa a 18 gradi sotto zero, mentre a New York il termometro segna di massima — 8. Si deplorano numerosi casi di assideramento. Nella giornata di ieri sono deceduti appunto per congelamento non 22 persone.

La baia di New York è in parte gelata ed i transatlantici non possono più entrare in porto.

Nella regione nord dello Stato la neve che è caduta abbondantissima in questi giorni ha in gran parte ostruito le strade e le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche sono state interrotte. Un treno è stato bloccato da una valanga nella una galleria. Sono immediatamente partiti dei soccorsi, ma si teme che occorrerà ancora qualche tempo prima che possano giungere, perchè, come più sopra è stato detto, sia le strade ferrate che le provinciali sono tutte bloccate dalla grande quantità di neve precipitata in questi giorni, neve che è tutta gelata.

Scontro ferroviario negli Stati Uniti

New York, giovedì matt.

Presso Syracuse è avvenuto un grave disastro ferroviario. Due treni, per un errore di manovra, si sono scontrati. Nell'urto tremendo la locomotiva di uno dei due convogli si è rovesciata e parecchi vagoni sono andati in frantumi. Vi sono due morti e venti feriti, alcuni dei quali versano in gravi condizioni.

Gli sposi adolescenti

Il padre tredicenne condannato a pagare un sussidio

New York, giovedì matt.

Si ha da Bloomfield, nell'Indiana, che il padre tredicenne Tommy Chapman, il quale aveva lasciato la casa coniugale, è stato condannato dal Tribunale a pagare 50 dollari all'anno, per 10 anni, alla moglie Betty Jane Lacer, di 12 anni, quale concorso per le spese d'allevamento del loro bambino.

Commenti di Borsa

TORINO, 20. — Continua l'inattività con leggera pesantezza nelle quotazioni di quasi tutti i valori. Perdono qualche unità le Viscosa, seguite in minore misura dalle Fiat, Savigliano, Burgo, Gas, Sip ed altri. Sostenute e stazionarie le Amiata.

MILANO, 20. — Anche oggi il mercato nella prima parte della seduta è stato intonato a fermezza, ma la chiusura avviene, in seguito a realizzi, più riflessiva. Calmo anche il comparto dei titoli di Stato interno alle precedenti quotazioni e [illegible] nuovo Redimibile Immobiliare 5% tra 98,50 e 98,80, per fine corrente mese. Nei valori azionari ancora in vantaggio le Fiat, Veneta, Edison, Bossari, Ceciriani, Terzetti, G.I.E., Grandi Alberghi e le Monte Amiata.

IN PALESTINA

Altre condanne a morte mentre si accentua la tensione fra Arabi e Inghilterra

Gerusalemme, giovedì sera.

Un personaggio che conosce a meraviglia tutto il vicino Oriente e che non può certo essere sospettato di anglofobia e cita nientemeno che il signor Philby, il notissimo ambasciatore senza credenziali della Gran Bretagna nella Penisola Arabica, come riferisce il *Falastin* di Giaffa, ha fatto la seguente esplicita dichiarazione: «Attribuire alla presunta propaganda italiana l'indignata rivolta degli autoctoni di Palestina contro l'Inghilterra è una vera follia. La causa di tale risentimento si deve ricercare nella politica seguita da Londra nei paesi arabi».

Passando poi ad occuparsi di nuovo delle radiotrasmissioni serali di Daventry, la medesima stampa si riconferma nella convinzione che tale iniziativa è destinata inevitabilmente a lasciare il tempo che trova, se alle parole di simpatia e di amicizia di cui si mostrano tanto prodighi gli inglesi verso gli indigeni di Terrasanta non seguono anche i fatti.

E a riprova delle continue mancanze dei più elementare riguardo con cui Londra tratta gli aborigeni di Terrasanta, la stampa del Paese sottolinea il fatto che, in occasione delle recenti feste di Natale degli ortodossi, che si celebrano ancora secondo il calendario Giuliano con un forte ritardo in confronto di quello Gregoriano in uso nella Chiesa cattolica, le funzioni di Betlemme sono state radiodiffuse dal Governo in inglese, in greco, ma non in arabo, benchè la massa dei fedeli ortodossi parli in Palestina la lingua del Corano.

Tre condanne a morte sono state intanto pronunciate ieri: due per porto d'armi e ribellione a Nablusa e Gerusalemme e la terza a Caifa per un attentato criminale.

Parecchi attacchi sono stati operati contro le colonie ebree della regione di Gerusalemme; ma non si segnala nessuna vittima.

Mille dollari per il belato di una capra

Parigi, giovedì sera.

Una ditta di Hollywood ha accettato di pagare mille dollari — 20 mila lire — il belato di una capra. La prescelta, su trecento capre, si chiama «Shangri Là» ed è originaria dell'Himalaya.

Shangri Là è perfetta quanto a voce, ma i truccatori hanno dovuto rettificarne il muso, ornandolo di una lunga barba posticcia durante la ripresa di un film.

Tre condanne capitali pronunciate in Grecia

Atene, giovedì sera.

A Edessa, la Corte d'Assise locale ha condannato a morte certo Patzaridis, riconosciuto colpevole di assassinio della sua cugina, una vedova madre di due figli, da lui trucidata perchè non voleva continuare una loro relazione amorosa. La Corte di Comotini ha altresì condannato alla pena suprema due assassini giovani e feroci, tali Leontis e Taumbridis, che avevano avvisato e ucciso una giovane ragazza.

La morte di un medico che fu collaboratore di Pasteur

Bajona, giovedì sera.

Si annuncia la morte a Lembaye nei Bassi Pirenei del dottor Doleris, ex-presidente dell'Accademia di Medicina di Parigi.

Il Doleris, la cui reputazione ginecologica era universalmente riconosciuta, era stato collaboratore di Pasteur al laboratorio dell'Università.

Era poi divenuto capo del servizio alla Maternità ed era stato eletto membro dell'Accademia di Medicina di cui nel 1924 era divenuto presidente.

Gatto idrofobo che morsica 15 persone

Atene, giovedì sera.

Si ha da Pyrgos che un gatto colpito da idrofobia, passando da varie case, ha morsicato ben quindici persone, che hanno dovuto recarsi immediatamente a Patrasso per subire la cura contro la rabbia.

Aeropostale belga che perde un motore

Il felice atterraggio dopo la brutta avventura

Parigi, giovedì sera.

Un trimotore da trasporto che assicurava il servizio fra Bruxelles e Anversa ha avuto, mentre volava ad una quota di circa 300 metri, strappato uno dei suoi motori, che precipitò in un campo a 80 metri dalla strada di Malines. Il pilota non perdette il suo sangue freddo e, inclinando leggermente l'apparecchio, potè continuare la sua rotta a velocità ridotta. L'apparecchio, che aveva cinque passeggeri, è giunto felicemente a Deurne, atterrando incolume.

Farida è Regina

101 colpi di cannone hanno annunciato le nozze regali all'Egitto festante

Cairo, giovedì sera.

Centouno colpi di cannone hanno annunciato stamane al popolo egiziano esultante che Farida Zulficar, la graziosa figlia diciassettenne di un alto magistrato, è stata elevata con il rito nuziale alla dignità di Regina del Paese che vide il fasto leggendario dei Faraoni.

Il sentimento monarchico, che è vivissimo nel popolo egiziano, e la popolarità del giovanissimo Sovrano, come anche l'avvenenza e la grazia della sposa, hanno suscitato attorno al fausto evento complutosi questa mattina nella Reggia di Kubbek un'atmosfera di ardente entusiasmo, che è esplosa in manifestazioni di gioia quando le salve di artiglieria hanno dato il segnale del semplice rito che si svolgeva secondo la religione dell'Islam.

Nelle strade, incontenibilmente affollate e addobbate con sfarzo orientale, il popolo si è abbandonato a grida di giubilo, ad acclamazioni e canti patriottici fra galoppate di cavalieri del deserto e fantasie di tribù venute anche dalle più lontane regioni del Regno.

L'acclamare incessante della folla sovrasta il rombo intermittente del cannone, a cui fa eco lo squillare festoso delle campane con cui la popolazione cristiana partecipa al giubilo generale.

La cerimonia religiosa e la firma del contratto nuziale si sono svolti con la semplicità prescritta dalle leggi coraniche, di cui il giovane Sovrano è rispettosissimo, nel Palazzo Reale del Kubbek con l'intervento dei soli parenti degli sposi e dei dignitari richiesti dal rito. Nessuna donna è stata ammessa nel salone. La sposa, insieme con la Regina Madre, la Principessa sorella di Re Faruk e gentildonne di Corte, attendeva in una sala adiacente dove erano ammesse soltanto donne. Era giunta da Eliopoli, residenza della sua famiglia, accompagnata dal padre, in una berlina di Corte di mezza gala, scortata da truppe a cavallo. Il passaggio del breve corteo aveva suscitato ondate di entusiastiche dimostrazioni.

La cerimonia nuziale è durata pochi minuti. Re Faruk vestiva l'alta uniforme di Maresciallo comandante in capo dell'esercito egiziano.

Pochi istanti dopo il suo ingresso nella vasta sala, ha avuto luogo la preghiera, quindi il Sovrano ha solennemente pronunciato il voto con cui si impegna davanti a Dio di prendere in sposa Farida, accordandole la sua protezione. La cerimonia religiosa è diretta dallo Sceicco Maraghy, Rettore della Università di Azhar, il quale è la più alta autorità islamica dell'Egitto. Subito dopo, il matrimonio viene perfezionato con la firma del contratto nuziale: dopo il giovane Re firma per la sposa il padre di costei, Yussef Zulficar Pascià.

Sottoscrivono infine i testimoni, Aly Maher Pascià, capo di Gabinetto del Sovrano, e Said Zulficar Pascià, gran ciambellano, il quale non è — come potrebbe far supporre il nome — parente della sposa.

La cerimonia della firma è stata preceduta da un simbolico rito di cui sono stati protagonisti il rappresentante del Sovrano e quello della sposa. Il primo, dopo una breve invocazione ad Allah, un a sedere di fronte all'altro, che è il padre di Farida, i due si scambiano una stretta di mano e allora lo sceicco getta sulle mani congiunte un fazzoletto di seta. Yussef Zulficar Pascià pronuncia allora, secondo la formula di rito, l'offerta della figlia Farida e indica la somma che secondo le consuetudine, viene richiesta dalla sposa. Il Re fa un cenno di assenso con la testa: non rimane da fare altro che apporre le firme al documento in triplice copia. Mentre si appongono i suggelli alle pergamene e si recita la rituale «Fatiha» con cui termina la cerimonia, un ufficiale che è ritto sull'attenti sopra la più alta terrazza del palazzo, verso [illegible] si appuntano ansiosi gli occhi di centinaia di migliaia di persone, dà con una bandiera bianca il segnale, a cui risponde immediatamente il rombo del cannone annunciante il compimento del fausto evento.

Dopo il relativo silenzio dell'attesa, durato come si è detto pochi minuti, l'entusiasmo popolare ha libero sfogo. Le strade e le piazze del Cairo echeggiano di clamori, di canti, suoni, acclamazioni al giovane Re e alla bella Regina. Le dimostrazioni assumono una intensità maggiore quando si forma il corteo reale che tra cordoni di truppe e scortato dalla Guardia del Re e da pittoreschi gruppi di cavalieri percorre le strade della capitale e raggiunge palazzo reale, dove Re Faruk rimane in attesa della sposa. Questa arriva poco dopo tra indescrivibili dimostrazioni popolari, che accolgono il passaggio della berlina di gala tirata da otto superbi cavalli arabi. Nel cielo volteggiano aeroplani.

La popolazione del Cairo ha applaudito tutti i giardini per salutare gli augusti sposi con una pioggia profumata di fiori.

L'INCENDIO DEL COLLEGIO

Il numero delle vittime salito a quarantotto

Montreal, giovedì matt.

Il numero delle vittime dell'incendio della scuola del Sacro Cuore, a San Giacinto, è salito a quarantotto. I cadaveri di venticinque vittime sono ancora sepolti sotto le macerie dell'edificio. Il freddo intenso rende assai lenti i lavori di sgombero dei materiali.

E' morto l'inglese "re della marmellata„

Londra, giovedì sera.

E' morto a Langely, nella contea di Buckingham, all'età di 85 anni, Thomas George Tickler, notissimo industriale britannico, detto anche il «re della marmellata», i cui prodotti acquistarono grande notorietà anche sul continente

Qual'è mio figlio?

L'angosciosa domanda di nove madri londinesi

Le piastrine di riconoscimento dei neonati confuse alla Maternità

Londra, giovedì sera.

Un disgraziato incidente, che avrà delle conseguenze gravissime e che proverà certamente nel più sacro degli affetti nove famiglie inglesi, è avvenuto in un grande ospedale di Londra ieri, quando nove neonati sono stati confusi ed ogni identità resa impossibile.

L'ospedale dove i nove bambini sono nati essendo troppo affollato, le autorità sanitarie avevano deciso di trasferirli in un altro ospedale. I neonati sono stati tutti messi su di un'autobarella per il trasporto.

I piastrini di riconoscimento e le carte di identificazione sono stati separati dai rispettivi proprietari e per una disattenzione dell'infermiera destinato ad accompagnarli sono stati mischiati, tanto che neppur più l'ordine dei vari documenti corrispondeva al momento dell'arrivo della barella nel nuovo ospedale.

Quando i sanitari si sono trovati dinnanzi a questo tragico problema, non potendo in alcun modo risolverlo, hanno immediatamente chiamato all'ospedale le infermiere e le nutrici che più avevano visto i bambini, per cercare di stabilire l'identificazione, fidando nella memoria di queste, ma inutilmente: nessuna è stata in grado di poter stabilire l'identificazione di nessuno dei neonati, anzi le loro deposizioni hanno ancora maggiormente resa confusa la situazione e fatto avanzare ogni possibilità di identificazione.

All'ospedale si sono svolte quindi scene strazianti tra i parenti dei bimbi e specie da parte di alcune madri — quelle che già sono in condizioni di lasciare il letto — chiamate per esse per la identificazione.

Del drammatico caso si sta occupando l'Autorità.

La preziosa collana sarebbe stata rinvenuta da una coppia di sposi

Roma, giovedì sera.

Le affannose ricerche per ritrovare la preziosa collana di perle smarrita dalla signora Odette Gury, moglie del gioielliere di Nizza, continuano.

Il signor Gury, fino a pochi anni fa, aveva a Nizza un grande negozio di oggetti preziosi e si era fatto premura di riunire le più belle perle che gli capitavano sotto mano per farne un magnifico dono alla consorte. Così, unite ad un meraviglioso e preziosissimo fermaglio, era nata la preziosa collana.

Secondo quanto pubblica un giornale del mezzogiorno, la rappresentante del gioielliere nizzardo a Roma avrebbe ricevuto una misteriosa telefonata da un individuo, il quale ha dichiarato di poter fornire importanti notizie sul monile smarrito. Invitato a un colloquio, l'individuo ha dichiarato di essere [illegible] in piazza di Spagna, il 13 gennaio, alle ore 17,30, a una scena la cui importanza appare compresa solo più tardi, nell'apprendere dai giornali la notizia della scomparsa della collana.

«Era appunto una collana — ha dichiarato l'individuo — quella che ho visto raccogliere da due sposini. Dovevano essere in viaggio di nozze, perchè portavano valige nuovissime e abiti altrettanto nuovi. Dopo essersi soffermati qualche tempo ad ammirare l'oggetto, gli sposi si accordavano sul da fare e si rivolgevano a un metropolitano che dirigeva il traffico e gli consegnavano la collana».

Mancano però finora altri particolari.

Per provare il suo amore al fidanzato si getta in mare

Savona, giovedì [illegible].

Ieri sera, una coppia di giovani veniva a diverbio, per motivi di gelosia, e, a un certo momento, la giovane, tale Erminia Avrano, presa la rincorsa, si gettava in mare, per dare al suo amato bene una prova tangibile del suo ardente affetto.

Fu così che l'innamorato Biagio Dalmazio fu Luigi, di anni 25, da Savona, per trattenere la giovane dal mettere in esecuzione la sua insana deliberazione, finiva in mare pure lui. I due giovani venivano soccorsi da persone che si erano avvicinate durante la discussione e finivano entrambi all'ospedale, dove il sanitario di guardia avendo riscontrato in essi i primi sintomi di assideramento, li faceva ricoverare

Altre imprese dei falsi venditori di carta

Milano, giovedì sera.

Giorni fa vi abbiamo dato notizia dell'arresto di due individui, i quali, introdottisi nello studio dell'ing. Edoardo Viganoni, in via A. Mussolini 5 come venditori di carta per disegno, erano riusciti a rubare una macchina calcolatrice del valore di 7000 lire, che non è stata più rintracciata. A carico dei due avventurieri sono stati elevati altre accuse da parte di nuovi derubati. Fra questi, l'ing. Alfredo Gerli, in via A. Mussolini 4; l'ing. Ghelfi, in via Carducci 26, e l'ing. Ettore Buongiorno, in via Gonfalone 3. I due ladri sarebbero tali Severino Rosa Bruzin fu Carlo e Gino Trojani.

Mascagni a Novara

La serata con *Il piccolo Marat*

Novara, giovedì sera.

Il successo della stagione lirica al nostro Coccia culminerà stasera con l'andata in scena dell'ultima opera del cartellone: *Il piccolo Marat*, concertata e diretta dall'autore S. E. Pietro Mascagni.

Il grande maestro ha curato personalmente le prove del suo spartito con la scelta di un repertorio di artisti che danno la garanzia di un grandioso successo. A S. E. Mascagni capita grande della nostra città sarà rivolta un'entusiastica dimostrazione di omaggio e di gratitudine

Ferito e sfregiato dallo scoppio d'una gomma

Novara, giovedì sera.

Lungo la strada Novara-Milano, nel pressi di Trecate, si fermava stamane un autotreno guidato dall'autista Giacomo Daniotti, di 30 anni, mantovano. Il quale procedeva al gonfiamento d'una gomma posteriore. Improvvisamente però il pneumatico scoppiava e una parte della gomma chiodata colpiva in pieno il Daniotti, causandogli gravi ferite e deturpandogli il viso. Soccorso da alcuni automobilisti sopraggiunti, il ferito veniva trasportato all'ospedale.

ULTIME DI CRONACA

Fiocco azzurro in casa Calderini-Gioda

La signora Jole Calderini-Gioda, figlia di Mario Gioda, ha dato stamane alla luce un maschietto al quale sarà imposto il nome di Gian Mario. Tanto la madre che il neonato godono ottima salute.

Alle famiglie Calderini e Gioda giungano in quest'ora di letizia i migliori rallegramenti.

«CHI PIU' FELICE...»

La delusione di un derubato

Ferrara, giovedì sera.

Il tipografo Amedeo Ragazzi, abitante nella nostra città, era entrato oggi in un cinema, nei posti popolari, per assistere alla proiezione del film «Chi più felice di me?». La reazione del pubblico era enorme, specialmente nei popolari, cosicchè il Ragazzi ebbe a guadagnare un posto a furia di spintoni da tutte le parti. Dopo aver gustato il film, stava uscendo dal locale canticchiando «Chi più felice di me?» quando, portata, per un lontanissimo dubbio (ricordando uno spintone... particolare) una mano alla tasca interna della giacca, si accorgeva con stupore che era stato derubato del portafogli contenente 750 lire ed alcune carte personali.

RITROVI

CORSO BAR
TUTTA TORINO
DA CASTELLINO
38 - BIGLIARDI - 38
6 PING PONG - 6 CALCI
BALILLA - BIGLIARDINI
TIRO A SEGNO

GISBERTO RISTORANTI
P. Solferino 2 — V. Andrea Doria 9
Telef. 25-851 Telef. 65-812
Cucina ottima, prezzi miti

TUTTI AL «NOCNA»
CAFFE' BIRRERIA PIEMONTE
Tramezzini «900» insuperabili L. 1
SPUNTINI DELIZIOSI
SERVIZI FINO A TARDA NOTTE

AUGUSTUS
Via Roma, 16
Grande successo delle insuperabili
FARKAS - MARTA ENOI
JANETTE - LULLI - MIMA
nella loro
suggestive danze e canti orientali

Taverna Dantesca
Via Nizza, 5 - Telef. 61-116
DOMANI GIORNATA DEL PESCE
CON TUTTE SPECIALITA'

Ritrovo suggerito:
da QUERIO
VIA CERNAIA, 32
VERMUT CARPANO
TRAMEZZINI SPECIALI

SAVOIA Lagrange 29 telef. 51681
Tutte le sere dalle ore 22 Danze
Dopo teatro ATTRAZIONI
Successo Sisters OTTOMEZZO
Elisabeth VARYARI
Tè danzanti giovedì, sabato e festivi.

"GINO"
Nuovo propr. A. GARBINO
Via Arsenale 42 ang. v. Vitt. Em.
Albergo confortevole moderno
Ristorante primo ordine - Tel. 42-825

COLUMBIA DANZE
Via Cairo 5 bis - Telefono 45-483
Dal 25 debutto dell'elegante stella
MARUSKA
Sisters Marillon-Carmelita De Aldi

NUOVA SALA STADIUM
Corso Peschiera 57 — Telef. 43-074
Serate danzanti al martedì, giovedì
sabato e domenica. Festivi ore 15.30
Grande Orchestra M. De SERRA

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo, 1 - Telef. 45-019
Grande orchestra Grassi 24 esec.
Tutti i giorni ore 17 e 21 balle

GAY DANZE - V. Pomba 7
Telef. 53-045
LEZIONI DI DANZE
Tutti i giorni escluso lunedì, ore
17 e 21 grande Orchestra Angelini

ROSSI
Via Monte di Pietà 3 - Tel. 45-017
Tutti i giorni, ore 17 e 21
Trattenimenti danzanti e lezioni

Odeon Danze Rinaldi
Via Vietti 10 - Tel. 43-925 - 55-781
Tutti i giorni
ore 16 e 21: Danze e Lezioni.

PRINCIPE - DANZE
Via Mario Giuda 10 ang. Via Bogino
Palazzo S. Giorgio - Tel. 45-856
Orchestra Alvaro
Tre ore 17 e 21 Trattenimenti Danzanti

Coliseum
Via Lucio Bazzani, 11 bis
Danze dalle 23
3 Baby Spark - Balletto 8
ATTRAZIONI
Orchestra Allegritti

Telegrammi che arrivano in pochi minuti

Un servizio delle Poste Italiane che merita di [illegible] tenuto sempre presente per la sua eccezionale utilità è quello del «Telegramma Urgentissimo». L'«Urgentissimo» è il telegramma al quale viene data precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione ed il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore. I telegrammi Urgentissimi vengono smistati nei capoluoghi di provincia in tutte le ore d'ufficio. (62

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino — A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netta	Cedola ult. pagata Data Pagam	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	25	1,75	1-1-38	75 0225	72 90
100	Id. 1. c.	25	1,75	1-1-38	75 05	72 95
100	Pr. Rd. 3½ c.	7	1,75	1-1-38	70 20	70 —
100	Id. 1. c.	7	1,75	1-1-38	70 225	70 10
100	Rend. 3% '35 c.	5	2,50	1-1-38	93 10	92 80
100	Id. 1. c.	5	2,50	1-1-38	93 15	93 —
100	Redim. 3,50 c.	—	—	—	—	94 80
100	Id. 1. c.	—	—	—	—	94 90
500	I.R.I. 4½ c.	9	11,25	1-1-38	467 25	467 25
500	Torino 4½ c.	20	11,25	1-1-38	458 —	459 —
500	Torino 5 c.	9	11,25	1-10-37	452 —	452 —
500	S. Paolo 5½	69	1,375	1-10-37	406 50	406 75
500	Id. 4 1/2 4½ c.	5	9 —	1-10-37	446 25	447 —
500	Ferrov. 3% c.	—	6,30	1-1-38	296 —	295 75
500	Sl. Ferr. 4½ c.	9	11,25	1-1-38	473 —	471 —
100	I.T.N. 1936 c.	13	2,50	16-11-37	101 70	101 70
100	Id. 1941	11	2,50	16-11-37	102 55	102 60
100	Id. 1935 VIII	5	9 —	15-12-37	92 80	92 80
100	Id. 1935 XII	5	9 —	15-12-37	91 80	91 80
100	Id. 5% 1936	1	2,50	1-3-37	98 90	98 90
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-1-38	619 50	619 50
500	I.R.I.-Mare 4½	9	11,25	1-1-38	488 —	483 50
500	I.R.I.-Ferro 4½	1	11,25	1-1-38	481 50	481 —
500	Migl. 4% (nuov.)	4	9 —	1-10-37	436 —	425 —
[illegible]	Stipel 4%	17	13,50	1-1-37	502 50	503 50
350	Mediterranea	78	24,50	15-4-37	565 —	565 —
500	Meridionali	134	11,25	1-1-38	975 —	970 —
5	Lloyd Sabaudo	91	20 —	20-4-37	3 35	3 35
100	Navig. A. I.	5	10,50	2-4-37	364 50	365 —
107	Torino-Nord	5	9 —	2-4-37	169 —	169 —
10	Italgas	4	0,702	1-6-37	16 7675	16 775
50	Sip	15	2,70	31-8-37	73 —	72 575
200	Terni	40	11,70	30-3-37	200 —	202 75
75	F. C. E.	12	4,365	7-4-37	89 —	89 —
10	Valdarno	7	2,40 a.	1-10-37	206 50	204 50
100	Sasa	20	4,50	1-4-37	92 75	92 75

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 3% '35 c.	93 10	93 07
100	Id. 1. c.	93 10	93 10
100	Rend. 1L 3½ c.	72 95	73 —
100	Id. 1. c.	72 95	73 —
100	Redim. 3½ c.	70 07	70 05
100	Id. 1. c.	70 10	70 10
100	Redim. 3% c.	— —	95 05
100	Id. 1. c.	— —	95 05
100	C. I. 3%	251 —	915 50
500	Centrale	1000 —	997 —
1000	Assicur. Gen.	4500 —	4500 —
250	Mediterranea	563 —	565 —
500	Meridionali	972 —	980 —
200	Veneta Costr.	378 —	379 —
350,45	Rubattino	53 50	53 50
1000	Cantoni	3350 —	3350 —
100	Furier	281 —	281 —
100	Olona	133 —	134 25
100	Ticino	176 —	176 —
500	Olcese	508 50	508 50
375	De Angeli	1093 —	1150 —
50	Cucirini C. C.	537 —	538 —
250	Linificio	564 —	563 50
250	Rosari	549 —	559 —
250	Rotondi	546 —	545 —
75	Tosi	70 50	70 75
150	Coton. Merid.	287 50	286 —
100	Unione Manif.	378 —	378 —
100	Gavardo	676 50	680 —
1700	Rossi	4200 —	4200 —
75	Targetti	159 —	159 —
215	Cascami	486 —	495 —
75	Bonaiscosi	113 25	112 —
500	Chatillon	103 —	106 —
535	Safa	550 —	546 —
40	Pacchetti	234 50	235 —
40	Scotti & C.	82 25	83 —
50	Ansaldo	55 —	56 25
250	Ilva	240 25	240 —
100	Metall. It.	257 —	256 50
17,50	M. Amiata	92 75	100 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
500	Montecatini	192 25	191 50
50	Dalmine	219 50	219 —
150	Breda	243 —	242 —
50	Bianchi	119 25	119 —
25	Isotta	31 375	31 —
500	Fiat	485 —	486 50
100	Riggiano	94 25	94 —
250	Franco Tosi	365 50	365 50
100	Adr. Elettr.	217 —	216 —
200	Ciali	344 —	344 —
500	Dinamo	319 50	317 50
500	Edison	330 75	331 —
200	Id. Posterrato	232 —	232 —
150	Basso Milan.	160 —	160 —
500	Bresciana	300 —	300 —
200	Valdarno	207 —	208 25
150	Piacentina	273 —	273 —
100	Saffa	73 50	75 25
250	Emiliana	497 —	496 —
100	S. F. I. L.	127 75	127 50
375	Tesoro d'A.	439 —	435 —
125	Cisalp. privil.	137 —	134 —
125	Id. ordinarie	114 —	114 —
125	Sesa	93 75	93 —
500	Comadina	677 —	677 —
50	Sup	73 —	72 25
250	Saiceberie	145 25	146 —
500	Vizzola	651 50	650 25
250	Manif. Elettr.	298 —	296 50
125	Orobia	333 —	335 —
100	Terni	389 —	389 —
10	Usmi	11 90	11 80
100	Marelli	119 50	119 —
100	Tecnomasio	108 25	107 50
500	Tiri	838 —	834 —
500	S. T. E. T.	667 —	666 —
100	Distillerie	210 50	209 50
250	Erminio	515 —	514 —
500	Raffineria	575 —	575 —
75	Molini Certosa	110 50	110 50
50	Rom. Zucch.	91 25	90 —
101	A. N. I. C.	103 50	103 50
10	Italgas	16 80	16 77

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Mira Lanza	184 —	183 —
100	Ossigeno	246 —	248 —
7	Pirelli	11 50	11 50
75	Aedes	112 75	110 50
400	Fond. Rag. 7%	75 —	75 —
25	Ital. Edilizia	39 25	38 75
100	Fondi Rustici	109 —	107 75
150	Beni Stabili	218 50	218 —
75	La Milano C.	64 75	64 75
100	Saiceria	78 —	80 50
200	Silos

"STAMPA SERA" - SPORT

Uomini ed episodi

ATLETA D'ECCEZIONE

I più quotati intenditori americani di pugilato sono concordi nel riconoscere che il «caso Schmeling» è uno dei più interessanti nella storia del pugilato. A 32 anni suonati «Max» è sulla scena pugilistica come il più quotato aspirante al titolo mondiale assoluto. Se Schmeling, liquidato Thomas, riuscirà a ripetere su Joe Louis la schiacciante vittoria del giugno 1936, egli sarà il primo passo massimo nella storia della «nobile arte» a riconquistare il campionato perso in combattimento. Schmeling vinse il titolo mondiale nel 1930 in un incontro con Jack Sharkey, anch'egli aspirante alla massima corona dopo il ritiro di Gene Tunney a vita privata. La vittoria del tedesco in quell'occasione non fu molto contenuta, poichè Sharkey venne squalificato per colpo basso, tuttavia le successive affermazioni su Stribling e Walker lo confermarono degno del titolo, titolo che perdeva nel 1932 in un combattimento di quindici riprese con Sharkey. Nel 1933 si ebbe il periodo più oscuro della carriera di Schmeling: egli veniva infatti sconfitto da Max Baer per «fuori combattimento» in un memorabile incontro. L'anno seguente, però, batteva Walter Neusel per «cappaò», pareggiava con Paolino Uzcudun e perdeva ai punti di fronte a Steve Hamas. Il 1936 segna l'inizio del periodo di ripresa che ha riportato Schmeling in primissima linea tra i pretendenti al titolo. Ad Ali'ago sconfigge Steve Hamas per k. o. in nove tempi, ed il pomeriggio di Paterson cade così malconcio da quell'incontro, che è costretto a rinunciare per sempre al pugilato; batte ai punti il... sempre più anziano Paolino, ed infine ottiene la sensazionale vittoria su Joe Louis, che dai tecnici americani era stato dichiarato imbattibile. Così a trentadue anni suonati Schmeling si trova all'apice della carriera e nel pieno possesso delle sue apparentemente inesauribili risorse fisiche. Il brutto episodio del «cappaò» sufferto-gli da Baer è completamente cancellato dalle brillanti affermazioni di questi ultimi anni.

NOTIZIE IN FASCIO

Gli americani hanno optato per la «formula» europea intendendo partecipare alle classiche prove automobilistiche del Continente. Non sono state dimenticate le clamorose sconfitte del 1936 e del 1937 ed i piloti americani sperano nella rivincita a stasso preparando nuove macchine. Il solo Lou Mayer ne ha ordinate cinque, che metterà a disposizione dei compagni nel Gran Premio di Indianapolis ed a Roosevelt Field.

Hans Stuck ha recentemente dichiarato di voler lasciare lo sport automobilistico per dedicarsi alle grandi prove motonautiche. Resterà, ad ogni modo, sulle scene sportive.

ERA UN PIONIERE

E' morto a New York, all'età di 78 anni, Jack Kilrain, un pugile celebre cinquant'anni or sono. Di lui si ricorda soprattutto il memorabile incontro con il grande John Sullivan, nel 1888. Allora non vi erano Commissioni Pugilistiche, non esistevano grandi arene sportive e non si combatteva alla presenza di decine di migliaia di spettatori paganti. I campioni di quell'epoca si accontentavano di una ricompensa che raramente superava i mille dollari, ed il perdente doveva accontentarsi dei... pugni grossi. Oggi, invece, accade spesso che chi ha la peggio sul «quadrato» riceva una borsa molto più cospicua di quella del vincente. Per l'incontro con Sullivan, Kilrain percepì trecento dollari a titolo di spese, mentre Sullivan, che vinse il combattimento, incassò in pochi di tremila dollari forniti dalle scommesse.

L'incontro Sullivan-Kilrain venne disputato in un bosco a poche miglia da Richburg, nel Mississippi. La località prescelta era conosciuta soltanto da un limitato gruppo di amici e sostenitori di Kilrain o di Sullivan. Il «quadrato» era formato da quattro pali piantati nel terreno e uniti fra loro da corde. Il combattimento si protrasse sino alla 75.a ripresa, ma in quell'epoca, i «tempi» non erano di tre minuti. Il «tempo» terminava con la caduta dell'uno o dell'altro avversario. Avveniva così che in principio le riprese avevano una durata spesso superiore ai tre minuti, ma in seguito terminavano dopo pochi secondi, con una caduta od anche una semplice scivolata sul terreno resa sdrucciolevole dall'acqua. L'incontro Kilrain - Sullivan fu l'ultimo combattuto a pugni nudi.

Kilrain era l'ultimo superstite di un'epoca pugilistica che ben potrebbe definirsi eroica, poichè i campioni di allora non combattevano tanto per il denaro quanto per il loro grande orgoglio.

IL PARERE DI DEMPSEY

Ecco il più recente giudizio di Dempsey su Joe Louis.

«Sono dei parere di Jim Tully e di Tommy Farr i quali ritengono che il Brown Bomber ha paura del dolore fisico. Louis non è mai stato un incassatore eccezionale, ma dopo la dura sconfitta subita nel 1936 di fronte a Schmeling egli è addirittura diventato timido. Louis non adopera più il destro perchè teme di scoprirsi. Ritengo che Schmeling si aggiudicherà nuovamente il titolo se Louis non troverà qualche nuova arma per non ripresentarglisi di fronte sul quadrato. Louis, ad ogni modo, non sarà mai un grande campione: il negro di Detroit possiede tutte le doti fisiche del «fuori classe», ma gli fanno difetto le qualità morali.

CALCIO INTERNAZIONALE

Walacek, il giuocatore del famoso «case», giuocherà il sei febbraio nelle file della Nazionale austriaca contro la Germania. Questa è la decisione presa dall'A.S.F.A., che continua a considerare il biondo attaccante del «Rapid» cittadino anzichè straniero.

Hampson, il famoso centro attacco internazionale del Blackpool, è morto in tragiche circostanze. Tornando da una gita sul Tamigi, lo yacht sul quale il calciatore si trovava entrava in collisione con un vapore. Lo yacht colò a fondo senza che si potesse portare aiuto all'Hampson.

Joe Hulme, l'internazionale ala destra dell'Arsenal è passato alla Huddersfield Town, che si è qualificato per i sedicesimi di finale della Coppa d'Inghilterra. Hulme è il quinto attaccante che l'Arsenal ha ceduto nel giro di due mesi.

Elleci

Legionari di Franco che cercano madrine di guerra per il tramite di «STAMPA SERA»

Dalle zone d'operazioni dell'esercito di Franco si pervengono quasi giornalmente lettere di combattenti spagnoli e italiani che richiedono, a mezzo del nostro Giornale, di corrispondere con madrine di guerra. Abbiamo già pubblicato numerosi elenchi di quei valorosi legionari, e vorremmo, se lo spazio ce lo consentisse, riportare ancora di queste loro lettere che quotidianamente si accumulano sui nostri tavoli. Con espressioni sincere di una fede incrollabile, essi sono la voce di cuori generosi, di animi forti, che giunge dalla terra ove la vita è un continuo sacrificio per raggiungere la vittoria della civiltà fascista contro la barbarie bolscevica e per la liberazione di un nobile popolo dall'oppressione marxista.

Che cosa chiedono alle donne italiane quei nostri fratelli che offrono in olocausto la vita per una causa giusta? Una parola d'amore che di tanto in tanto possa loro ravvivare la fede e dare la certezza di essere ricordati dalle donne forti e gentili di un Paese che, per il tributo della Spagna Nazionale, ha dato e dà un potente contributo di solidarietà tangibile, come si è dimostrato il sangue versato da tanti suoi generosi figli sui campi di battaglia nelle tappe vittoriose dell'esercito di Franco.

Giuliere T. G. Amleto Ghiandini; Giro Garavasco; Ernesto Bruno; Geiosomino Socco; Giovanni Curti; Semilgio Giri Fernando Murru; caporale Peppino Conte; Emelino Coltrenio; cap. magg. Riccardo Turicchia; Luigi Ibba; Evaristo Tavagio (Compagnia Trasmissione - Posta spec. 500 R.V.I. - Napoli - Concentramento). - Caporale Antonio Arditi (Brigata Mista «Frecce Azzurre» Domanda Camp. Genieri, Tva. Don Ramon De Vasquez Gerriza capo della Sezione politica). Fronte di Toledo. - Ten. Don Eliseo Gautier Cires, 254 Battaglione Fanteria di Ceuta, Fronte madrileno. - Caporale R. T. Curti Ulisse; Piccinolo Armando; Isolanari R. T. Conti Giacomo; Cavalca Egidio; Chiappanini Carlo; Ramella Giuseppe; Calcagni Beatrice; Mattana Pio; Olivari Stefano; Miguel Leopoldo; cap. Forcella Giovanni; negieri Appolloni Giuseppe; Guidi Nino; Solferini Renato; serg. Alberto Saille (X Gruppo Art. 75/27, reparto M.V., 1.a Brigata Mista, «Frecce Azzurre», Posta Speciale 500). - Ten. Juan Jose Fuentes (1.a Brig. Mista Legion., «Frecce Azzurre», 2.o Reggim., Battaglione «Argallen» 5.a Comp. Indirizzare Guadalajara). - Legionario Francesco Campanale; lug. cap. maniplo Blas Formento e legionari Signorelli Angelo, Trovesi Angelo, Lodetti Ludovico, Cassza Guido, Romani Giovanni, Luigi Ruggeri, Lena Alessandro, Raselli Ottorino (Posta speciale 500, Napoli). - Legionario antiaia Bonifacio Segatta (Autoparco Intendenza O.M.S.). - Capitano Federico Contreras; tenenti Luis Alberto Merino, Josè Luis Lasecante, Alberto Carrasco, Lutorzio Luzano, Antonio Gonzales, Enrique Tamor (Plaza Mayor 76, Batallon La Victoria, Frente di Toledo). - Capitani Don Pio di Galiano, Don Joaquin Marti de Bruguera; tenenti Don Iuna de Tena, Don Rafael de la Paz; tenente medico Don Marcelo Laporte (F. Bandera de «Tercio», Fronte di Madrid). - Cap. magg. Manissero Giacomo; capor. Bottino Arturo; art. Uneglio Giovanni (X Gruppo do 75/27. 1.a Batt. Folgorante 1.a Brig. Mista «Frecce Azzurre», Posta speciale 500). - Legionario Capelli Arturo, Posta spec. 500, 3.o Reggimento misto «Frecce Nere», 1.o Battaglione d'assalto, 1.a Compagnia). - Cap. medico Eduardo Garcia Lopez (1.a Brig. mista Legionaria «Frecce Azzurre», 2.o Regg., 2.o Battagl. «Argalteu», Jadraque, Guadalajara). - Capor. Mario Venturi (Brig. mista «Frecce Azzurre», Comando Comp. Genio). - Cap. mag. Angelo Paletti (4.o Regg. misto «Frecce Nere», Perdiguera, Saragozza). - Autisti Leone Carmelitto, Ottorino Venturi, Silvio Meda, Biagio Bezzi (Autoreparto Servizi Intendenza, 5.a Sezione O.M.S.A.). - Don Javier de Mendoza y de Arias Carbajal, comandante della 2.a Batteria Art. Anticarriste, El Alamo, Fronte di Madrid). - 1.o capo squadra Carlo Scaserra; capo squadra Pino D'Amello (Reparto Operazioni C.T.V., Posta speciale 500). - Gonfiere Fernando Murrer; legionari Brunelli Mario, Bellucci Antonio, Pari Paolino, Jacuzzo Michele, Rao Giuseppe, Fagioli Alberto (Comando Divisione Volontari del Littoria, Quartier Generale, Posta speciale 500, Fronte Guadalajara).

Rurali di Bra

La fotografia mostra la famiglia Testa, affittuaria di una cascina di Bra. Dieci figli sono intorno ai genitori: Raimondo Testa e Giovanna Chiavazza. Sedici però sono le nascite verificatesi: nella casa dei bravi rurali, ma tre bimbe — nate in una sola volta — e due bimbi pure gemelli ed infine l'ultimo nato decedettero. Particolare degno di rilievo: la madre della Chiavazza ebbe pure 16 figli che sono tuttora viventi

Il marito fu generoso ma i tempi sono cambiati...

Duecentomila lire per gli "alimenti„ e una richiesta di restituzione

Le azioni di Kreuger ridotte senza valore

Alessandria, giovedì sera.

Una originale vertenza è stata portata al giudizio della prima sezione del Tribunale Civile a proposito di una cospicua donazione fatta oltre dieci anni fa ed ora contestata nella sua validità da parte dello stesso donatore.

Il dottor Celestino Berruti, noto e facoltoso possidente dell'agro alessandrino, aveva sposato dodici anni or sono la signorina Clelia Cereti, da Garbagna: la unione del due non parve delle più felici e tosto vivaci dissapori insorgevano tra i coniugi in modo così acuto, che neppure la nascita di un bimbo riuscivo placare. Di qui, come conseguenza inevitabile, la separazione consensuale fatta davanti al Presidente del Tribunale di Alessandria: il bimbo restava affidato alla madre ed il padre prometteva di versare un capitale di lire duecentomila al figlio in proprietà, con riserva di usufrutto a favore della madre.

Mancava la donazione

L'avvocato Berruti infatti adempiva a questa promessa e prima di abbandonare il domicilio e trasferirsi in Francia, ove si stabiliva fino ad oggi gran parte della sua esistenza, faceva fronte all'impegno assunto, coniche della somma madre e figlio, il quale conta ora una decina di anni, hanno sempre goduto. Senonchè, con recente citazione, il dottor Berruti chiamava in giudizio sia la moglie che il figlio, motivando come la sua condizioni finanziarie dall'epoca della separazione ad oggi erano peggiorate, mentre apparivano migliorate quelle della moglie. A conferma del suo assunto, l'attore sosteneva che la promessa fatta di donare, davanti al Presidente del Tribunale, non era valida come donazione, e che inoltre quel negozio era stato impropriamente da cui definito come donazione, mentre in realtà dovevasi ritenere un modo di regolare l'obbligo degli alimenti.

Il Tribunale, relatore il giudice Olivero, rilevava come effettivamente donazione non vi era stata perchè il Presidente del Tribunale non è competente mai, neppure in occasione di separazioni consensuali, a ricevere quelle dichiarazioni di donazioni che i coniugi eventualmente intendono fare alla loro prole in quella contingenze. Di fatto trattasi di atto pubblico il verbale redatto sotto la direzione del Presidente del Tribunale, ma non di atto pubblico voluto per le donazioni, il quale deve essere stipulato da pubblico ufficiale a ciò competente (notaio), competenza di cui è privo il Presidente del Tribunale.

L'obbligo alimentare

Osservava inoltre il Tribunale che, se anche si fosse voluto, per assurdo di ipotesi, ammettere che quell'atto costituisse donazione, tuttavia l'accettazione da parte del curatore speciale del minore non era intervenuta che dopo la instaurazione del presente giudizio da parte del padre giudizio diretto a revocare quella disposizione; di guisa che l'accettazione non aveva più trovata viva la volontà del donante di donare, dovendosi ritenere che con la instaurazione del giudizio esso donante manifestasse volontà contraria.

Successivamente dichiarava il Tribunale che a quella promessa allora fatta al proprio figlio ed alla moglie dal dott. Berruti, sopravvenendo, non si poteva affatto attribuire il carattere di donazione per mancanza del necessario spirito di liberalità: che quindi trattavasi soltanto di una forma consensuale di adempiere l'obbligo legale degli alimenti. Ma, diceva il Tribunale, l'obbligo alimentare è mutevole a seconda del mutare delle condizioni di chi deve prestare gli alimenti e di chi deve riceverli, e che questa variabilità permane anche se la prestazione alimentare è stata convenzionalmente stabilita.

Passava quindi il Tribunale ad esaminare se le condizioni finanziarie del marito e della moglie fossero ancora tali e quali quelle del tempo della loro separazione. Le prove presentate dal marito Berruti per dimostrare come siano effettivamente peggiorate le sue situazioni finanziarie sono: un certificato del sindaco di Montpellier, che dichiara non essere il medesimo iscritto per la ricchezza mobile, ed un certificato dello stesso sindaco affermante come il Berruti non può sostenere cause *more pauperum*; il dottor Berruti inoltre si è dimostrato possessore di azioni per 200 mila franchi della società svedese Kreuger e Toll — il famoso trust dei fiammiferi, il cui titolare, Kreuger si uccise — ed ha presentato un certificato del Credito Lionese in cui si dice che tali azioni hanno completamente perduto il loro valore.

Il Tribunale ha preso in esame queste prove proposte dal marito e poi ha ammesso la moglie a provare il contrario, a dimostrare cioè come il dottor Berruti esercita ancora lucrose attività in Francia, ove risiede tuttora, e che egli è partito dieci anni fa dall'Italia appunto per la Francia, portando con sè il ricavato della vendita di tutte le sue proprietà nell'alessandrino, ascendenti ad oltre un milione di lire e che in pochi anni, sarebbero stranamente sfumate.

g. c.

La radio

E.I.A.R. - Milano 1, Torino 1, Genova 1 Trieste, Bologna, Firenze 1 (Onda alta 19) Roma 2 (dalle 19 in poi) Firenze 2 (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La camerata del Balilla — 17,15: Concerto vocale — 19: Concerto sinfonico — 20,20: Conversazione di Adone Novaro: «Anche della velocità» — 20,50: Dischi di musica varia — 21: I figli del marchese Lucera», commedia in 3 atti di Gherardo Gherardi. — 22,30: Concerto dell'organista A. Esposito — 23,15-23,55: Musica da ballo.

Firenze 1, Napoli 1, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia — 19,25: Recital mandolinistico bolognese — 20,20: (r. TO I) — 20,50: Concerto di Natale dal M.o Nino Antonellini — 21,30: «Al gatto bianco» — Indi: Musica da ballo.

Roma 1, Bari 1, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Dal Teatro alla Scala di Milano: «Madame Butterfly», opera in tre atti di Giacomo Puccini.

Praga I: 22,35: «Variazioni di Goldberg», per cembalo di J. S. Bach — **Marsiglia P.T.T.:** 21,30: Serata teatrale — **Parigi P.T.T.:** 21,30: «Jacquard, operaio francese», di d'Abzac e Gheusi — **Parigi P.T.T.:** 21,30: «P. L. M.» operetta di Christiné — **Radio Parigi** 21,30: «Boris Godunov», opera di Mussorgski — **Berlino:** 19,10: «Sposa venduta» di Smetana

IN CUCINA E IN CASA

TROTA AI PISELLI. — Pulire una bella trota, zaschiandola e eventrandola come di consueto; accomodarla poi nella casseruola da pesce, insieme con vino bianco, allungato in acqua, cipolla tritciata, sale e poco pepe. Lasciar bollire per una ventina di minuti e intanto in altro recipiente far cuocere i piselli, nella quantità voluta, con burro, cipolla tritciata, prezzemolo sale e, volendo spezie. Ripiare con l'intingolo della trota, ritirata sovente; sotti che siano verdi in un piatto, adagiarvi la trota e servire caldissimo.

IL BURRO si conserva a lungo se addizionato di miele (60 gr. per ogni chilogramma di burro). Si può anche ricoprire il panetto di burro con miele. In modo da eliminare ogni contatto con l'aria.

L'ODORE DI PESCE si elimina dai piatti, dopo la consueta lavatura, passando la stoviglie sulla fiamma di un pezzo di carta accesa.

Perchè Pio XI ha nominato il Parroco di Saint-Remy in Val d'Aosta

Il Vescovo Imberti a Roma

Roma, giovedì sera.

Nell'elenco odierno delle udienze ufficiali del Papa si trova anche il nome del torinese Mons. Imberti già curato del Duomo ed ora Vescovo di Aosta.

Questa udienza si collega ad un grazioso ed interessante episodio. Qualche tempo fa, Mons. Imberti, avendo poco clero nella sua diocesi, dovendo nominare un parroco in una parrocchia vacante, tolse il parroco a Saint Remy e lo mandò alla nuova sede. Il piccolo paese restò così senza prete ed allora attuò lo sciopero religioso.

Alla domenica quando a S. Remy si recava un prete dei paesi vicini per celebrare la Messa, la popolazione lo lasciava solo in chiesa e ritornava si recava al sacro rito. Per protesta contro l'allontanamento del parroco, più nessuno voleva andare in chiesa nè compieva alcun atto religioso.

I Padri dell'Ospizio del S. Bernardo si erano offerti di andare alla domenica ad officiare e di restare qualche tempo a S. Remy, ma la questione non potè essere risolta.

Quand'ecco improvvisamente la vigilia di Natale compare a S. Remy il prof. dott. Luigi Gedda, libero docente all'Università di Roma, accompagnato da un monsignore. Egli prega la popolazione di voler andare alle funzioni di Natale, assicurando che la faccenda del parroco sarebbe stata risolta a giorni.

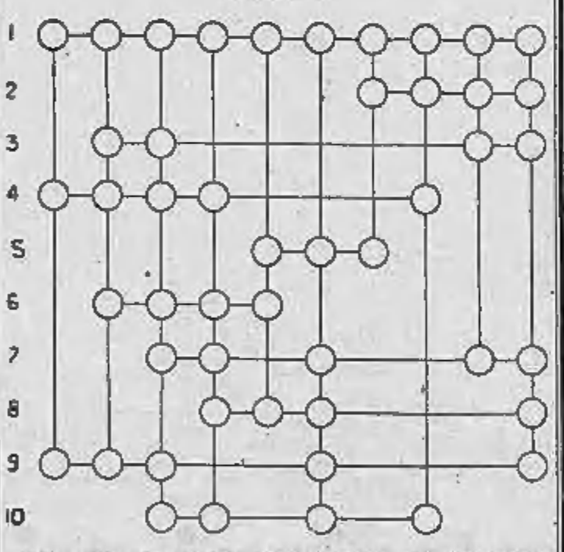
Infatti, la popolazione si recò in chiesa ed assistette alle funzioni natalizie. Pochi giorni fa si apprendeva che Papa Pio XI s'era direttamente occupato della questione, nominando un parroco per S. Remy, che prenderà possesso a giorni. Al Papa il paese di S. Remy sta a cuore, perchè quando era soltanto D. Achille Ratti, alpinista e scalatore, era passato diverse volte ed aveva pernottato a S. Remy in attesa dell'alba per partire verso la montagna.

Essendo stato informato della questione, Pio XI volle risolverla con un gesto simpatico verso quella popolazione.

Ora, evidentemente, l'udienza del Papa a Mons. Imberti riguarda anche l'episodio gentile col quale viene portata la pace religiosa in quel comune che è a circa 1600 metri sul livello del mare ed ha, secondo le statistiche, 800 abitanti.

GIOCHI E PASSATEMPI

LOGOGRIFO



In ogni colonna dovranno apparire lettere eguali.

1) Truppa scelta, bei soldati
2) Appartiene ai tempi andati
3) Non si vedon di frequente
4) Va in pianta il prepotente
5) Da Cibele molto amato
6) Chiama l'acqua a perdifiato
7) Stan nei monti, lungo i fianchi
8) Alle porte, fiocchi bianchi
9) Quel che sanno ricordare
10) Questo avanti sta a indicare.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate:

BA	BE	LE	■	VI	PE	RA
RA	■	VA	GAN	TE	■	PI
TRO	NDI	■	CIO	■	CAR	DO
■	VE	RO	■	FUR	BO	■
PE	RO	■	RO	■	NE	RO
GA	■	SOR	DI	NA	■	MI
SO	LA	TE	■	RI	SOT	TO

Frin

TEATRI

ALFIERI

Stasera: *Ghibli*, novità di Giuseppe Bevilacqua.

La Compagnia Melato-Carnabuci-Babbatini-Calabrese mette in scena questa sera all'Alfieri l'annunciata nuova commedia di Giuseppe Bevilacqua: *Ghibli*, che già ha ottenuto in altre città un lusinghiero successo. Di questo nostro autore sono note le favorevoli accoglienze fatte ad altri suoi lavori che hanno ampiamente dimostrato come le sue doti creative nel campo teatrale lo pongano in un degno posto tra i moderni commediografi italiani più in vista.

Venerdì si avrà allo stesso Alfieri la consueta recita settimanale a prezzi popolari, e sabato la serata in onore di Maria Melato con *La Gioconda* di Gabriele d'Annunzio, di cui l'attrice è una squisita interprete. Alla fine dello spettacolo la serratante declamerà *L'anima di nonna Speranza* di Guido Gozzano.

CARIGNANO

Le recite della C.ia Zacconi sospese per due giorni

AL CARIGNANO, questa sera e domani sera riposo, per temporanea assenza di Ernesto Zacconi, il quale ha dovuto recarsi a Roma per improrogabili impegni relativi alla nota prossima stagione della sua Compagnia nell'America del Sud. Le recite della Compagnia Zacconi saranno ripresa sabato sera con «Passo alibi» di Turgheniieff.

ROSSINI

Il lieto successo di *Ventiquattro ore a Torino*

La Compagnia di Mario Casaleggio ha riesumato ieri sera questa commedia farsesca, tratta da Labiche e che a suo tempo ottenne vivo successo. La comica vicenda della buffa comitiva strapassana che, partita dalla ipotetica Valle Cretina, giunge in città per godersela a suo modo in una sola giornata, ha pure ieri sera divertito molto il folto pubblico convenuto al Rossini. La vivace e colorita interpretazione della Compagnia Casaleggio, che vi si è impegnata con brillanti risultati, ha indubbiamente contribuito al successo della serata che è trascorsa lietissima tra risate e battimani. Mario Casaleggio è stato un esilarante Cravotti, così come l'Artuffo, il Bondi e la Rebella sono apparsi divertenti nelle loro comicissime parti. Bene tutti gli altri attori, tra i quali ricordiamo la Marangoni, la Bolloni, il Goletti, i due Orecchia e Tino Casaleggio. Tutti sono stati calorosamente applauditi anche a scena aperta, e più volte evocati alla ribalta a ogni fine d'atto. Stasera 24 ma a Torino si replica.

Alta onorificenza cavalleresca a Gilberto Govi

Milano, giovedì sera.

Il gr. uff. Gilberto Govi, su proposta di S. E. il Capo del Governo, è stato nominato da S. M. il Re Cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro, in riconoscimento dei suoi meriti artistici nel campo teatrale, dal quale, da diversi anni, profonde, tra i suoi fedeli e numerosi spettatori italiani, la più sana allegria.

PER RAGIONI DI SALUTE

O DI LONTANANZA DAI CENTRI SCOLASTICI, O DI DENARO, O DI LAVORO: O PER QUALSIASI ALTRA CAUSA, MOLTE VOLTE E' IMPOSSIBILE, ANCHE AI VOLENTEROSI, FREQUENTARE LE SCUOLE PUBBLICHE, O SEGUIRE UN CORSO REGOLARE DI STUDI PER MIGLIORARE LA PROPRIA CULTURA SCOLASTICA O TECNICA SPECIALIZZATA, BONO, COSI', MIGLIAIA DI INTELLIGENZE INUTILIZZATE CON GRAVE DANNO ANCHE DEL PROGRESSO DEL NOSTRO PAESE.

Ma, a chi, con volontà tenace, aspira ad un migliore avvenire, offre la sua opera l'Istituto:

SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA

ROMA — Via Arno 44 — ROMA

che in 40 anni di esistenza ha portato al successo centinaia di migliaia di allievi!

GRATIS

viene inviato un bellissimo libro illustrato di 100 pagine a chi desidera le più precise informazioni sul metodo di studio dell'Istituto.

In Germania, in Francia, in Inghilterra, negli Stati Uniti, ecc. le Scuole per Corrispondenza sono diffusissime.

UNO STUDIO RAZIONALE, COMODO

e poche ore al mese di studio vi permetteranno, senza lasciare il vostro paese e lo ordinarie occupazioni, di migliorare con un piccolo sacrificio la vostra posizione!

PREPARAZIONI CELERI, PERFETTE, ECONOMICHE: a tutti gli esami di ammissione, promozione, riparazione, licenza, integrazione presso tutte le Scuole Pubbliche inferiori e medie (giugno-sett. 1938 e giugno-sett. 1939) delle Elementari all'Università

AI DIPLOMI di Ragioniere, Maestro, Geometra, Segretario Comunale, Professore stenografia, calligrafia, ecc., ai concorsi magistrali, ai concorsi presso tutti i Ministeri e Uffici pubblici e privati.

200 Corsi per Operai scelti, Capomastri, Capotecnici, Fattori, Impiegati di Banca, Signorine d'ufficio, ecc.

STUDENTI

Il R. DECRETO

N. 1054 del 6 maggio 1923

permette che siano ammessi agli esami finali di licenza di maturità (scuole classica o scientifica) e di abilitazione alle professioni di

RAGIONIERE, GEOMETRA e MAESTRO

tutti coloro che, pur non possedendo la licenza media inferiore, o non avendo frequentato il periodo preparatorio da detta licenza, hanno raggiunto o raggiungono nell'anno in cui si presentano agli esami

il 23° anno di età.

Altre facilitazioni per le ammissioni alle Scuole Medie Superiori sono concesse a chi abbia compiuti i 13, o i 14, o i 15 anni di età.

Iscrivetevi subito. Avrete una preparazione più graduata e redditizia per gli esami del 1938! Anche per gli impiegati, gli Artigiani, gli Operai, i Professionisti, gli Agricoltori, i Militari, le Signorine d'Ufficio, ecc., l'Istituto ha Corsi adeguati e celeri!

LE LINGUE STRANIERE

tanto necessarie anche nelle Colonie vengono facilmente imparate mediante i cosiddetti Dischi Didattici.

FONOGLOTTA

I nostri Dischi Didattici Fonoglotta italianissimi sono stati incisi da bravi e numerosi dicitori della varie nazionalità, con un metodo perfetto, frutto di una competenza raggiunta in 40 anni di insegnamento. I corsi di conversazione Inglese, Francese e Tedesco comprendono non 64 lezioni ciascuno. Ogni corso costa L. 450. I corsi di perfezionamento, commerciale e letterario, costano L. 150. L'apparecchio anche a rate. Opuscolo e prove gratis presso gli uffici delle Scuole Riunite o presso i migliori negozi di Dischi.

LATINO E GRECO

Per facilitare a tutti gli Studenti delle Scuole Pubbliche e Private e alle persone colte la conoscenza dei Classici Latini e Greci, questo Istituto ha fatto pubblicare le opere degli autori più richiesti, con la traduzione interlineare, la costruzione grammaticale e numerose note grammaticali. Richiedeteci l'opera a: Scuole Riunite Ser. Libri: Via Arno 44, Roma.

ELENCO DEI PRINCIPALI CORSI

dell'Istituto e Scuole Riunite per Corrispondenza»

Fondato nel 1900 Roma - Via Arno, N. 44 23.000 allievi annui

CORSI SCOLASTICI

ACCELERATI

(Per gli esami del giugno-settembre 1938-39 presso le Scuole pubbliche)
Licenza elementi, super.
Scuola d'avviamento
Scuola Tecnica
Ostetricia (Ammiss.).
Istituto Magistr. Inf.
Istituto Magistr. Sup.
(Diploma di Maestro)
Ginnasio
Liceo Classico
Liceo Scientifico
Istituto Tecnico Inf.
Istituto Tecnico Sup.
(Diploma di Ragioniere)
Istituto Tecnico Sup.
(Diploma di Geometra)
Istituto Nautico
Accademia d'Architettura (Ammissione)
Liceo Artistico
Classi speciali
Integrazioni
Riparazioni, Ripetizioni, ecc.

CORSI DI LINGUE

per CORRISPONDENZA e con DISCHI FONOGLOTTA
Latino, Greco, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo.

CORSI

PROFESSIONALI

Patente Segretario Comunale
Cano. Magistr. 1938-39
Diploma Prof. Stenografia 1938.
Diploma professore di Calligrafia, ecc.

CORSI COMMERCIALI

Cultura Pop. Commerc.
Dattilografia
Stenografia
Ragioneria Applicata
Impiegato di Banca
Esperto Contabile, Ufficiale Giudiziario, Agente del Dazio
Pratica Commerciale
Contabilità Commerciale, ecc.

CORSI PER OPERAI

CAPOMASTRI

E CAPOTECNICI

Edilizia, Disegno, Costruzioni
Cemento armato
Motori a scoppio
Elettrotecnica
Elettromeccanica
Meccanica, Disegnatore meccanico
Filatura, Tessitura, Tintoria
Termotecnici, Disegno
Modellatore, Telegrafi., Telefonia
Gente di mare
Caldaia a vapore
Falegnameria, Ebanisteria, Bartoria, ecc.

CORSI PER AGRICOLTORI E FATTORI

Agronomia, Agraria
Enimo Rurale, Contabilità
Zootecnia, ecc., ecc.

CORSI FEMMINILI

La donna in casa e in Società
Cultura Artistica, Letteraria, Taglio
Stenodattilografia, ecc.
Maestra d'asilo d'inf.

CORSI MILITARI PER

UFFICIALI, SOTTUFFICIALI E SOLDATI

del R. Esercito, R. Marina, RR. CC., Regia Guardia di Finanza, M. V. S. N., Ammissione Accademie, Scuola Militari (corsi 1938)

CORSI SPECIALI

Perfezionamento Tecnico (Energetismo, Memoria, Volontà)
Commerciante-Commissionario

NOTA BENE

I corsi possono iniziarsi in qualunque epoca dall'anno ed hanno una durata che viene stabilita dall'Allievo, da un minimo di un mese ad un massimo di 18 mesi.

Gli onorari sono minimi e a rate mensili.

Ogni corso scolastico comprende tutte le classi di ciascun ramo, ma si possono seguire classi e gruppi di classi separate.

Tutte le dispense sono stampate in tipografia e riccamente illustrate. Esse sono continuamente aggiornate.

L'Allievo non ha bisogno di comperare libri, eccettuati i vocabolari, gli atlanti e le opere letterarie, che occorrano.

Le spese postali sono ridotte al minimo.

I corsi sono celeri, perfetti, economici, sono redatti, opera di Professori e Specialisti, e sono di nostra proprietà letteraria dello Stato Italiano. —

Le iscrizioni sono aperte tutto l'anno e l'insegnamento è individuale.

Anche tutti coloro che sono sprovvisti di titoli di studio, **ma che compiono o hanno compiuto i 23 anni** all'epoca degli esami, possono conseguire ogni Diploma senza presentare la licenza inferiori.

domanda, senza impegno, informazioni sul Corso:

Ritagliate questo triangolo e speditelo in busta aperta indicando la vostra età e i vostri studi a:

SCUOLE RIUNITE - Via Arno, 44 - ROMA

Informazioni verbali e scritte su qualunque Corso, Audizioni di prova dei dischi Fonoglotta, ecc., possono essere richieste anche ai nostri Uffici d'informazioni a **MILANO**, via Corduslo 2 - a **TORINO**, via S. Francesco d'Assisi 10 - a **GENOVA**, Galleria Mazzini 1

Appendice di STAMPA SERA (75

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito

di LEONE GROCCO

«Se sapessi con quale gioiosa minuzia ho preparato l'ordigno destinato a lanciare l'arma che doveva uccidere Bussanges e perdere Mireilla! Gli avvenimenti mi hanno aiutato. La fanciulla si è gettata da sè nelle fauci del lupo, precipitandosi in soccorso di Bussanges quando udì il rantolo fuori programma. Anche quell'imbecille di Rochefons mi ha aiutato inconsciamente. Ma ritorno al mio racconto, ormai prossimo alla fine... Un po' di pazienza... La mia ultima parola coinciderà col tuo ultimo respiro...».

Meriat, rendendosi conto dell'inutilità delle parole che sentiva salire alle labbra, tacque. E la tremenda confessione continuò:

— Nel corso della notte precedente la conferenza, perfezionai lo strumento del supplizio.

«La notte, dopo le ultime emissioni, «Radio Lutèce» è sorvegliata da un solo guardiano che, fortunatamente per la buona riuscita del mio progetto, non è estremamente coscienzioso. Per delizioso ironia, quel guardiano ha paura dei ladri. Si chiude a doppia mandata in uno degli uffici, beve una bottiglia di vino e si addormenta.

«Mi fu così possibile installare la mia piccola macchinetta su di uno scaffale addossato alla parete isolante che separa la cabina dallo «studio» di musica e dove la macchina poteva essere perfettamente dissimulata... Il conferenziere volge la schiena alla scaffale. Conoscevo esattamente la portata e la direzione dell'apparecchio. Mi è stato facile collocarlo in modo tale che la traiettoria del pugnale-freccia finisse alla nuca del conferenziere. La sincope fece sì che il proiettile colpisse la schiena, in luogo della nuca. Non per questo, mancò allo scopo...

«La camma che teneva tesa la molla e che doveva liberarla al momento giusto, venne allacciata ad un cantello elettrico, in modo da provocare lo scatto al momento del passaggio della corrente nel circuito».

Sotto gli occhi atterriti di Meriat, Daniele Augier sembrò scoppiare ancora una volta la propria personalità. Afferrò un bastoncino di gesso e, sulla lavagna collocata di fronte alla poltrona del prigioniero, tracciò rapidamente lo schema dell'impianto che stava descrivendo...

— Avrei potuto — disse — sorprenderti di un movimento di orologeria o di qualsiasi altro dispositivo atto ad assicurare lo scatto automatico nel momento prescelto. Ma se la conferenza, per una ragione qualsiasi, fosse stata anticipata o ritardata? E poi volevo essere io il giustiziere e controllare personalmente il funzionamento dell'ordigno di morte...

«Però, bisognava, nel contempo, che i sospetti non cadessero sulla mia persona. Il mio alibi, in ogni caso, avrebbe dovuto apparire indiscutibile. Ecco perchè al momento dell'esplosione di Bussanges mi trovavo, coi miei compagni, nello «studio» di musica, dove, per una circostanza che avevo notata e che mi serviva, l'orchestra era collocata presso la parete isolante...

«Ti sarà facile capire che in queste condizioni per me era un giochetto stabilire, a mio piacere, la corrente, attraverso la parete. Ecco ciò che mi ha serv

TORINO DI GIORNO

Dalle Provincie italiane

Alla memoria

ALESSANDRIA. — Alla memoria dell'eroico Legionario Vito Mascarino, da S. Lorenzo di Vignale, caduto in Spagna, è stata assegnata la medaglia al valore sul campo per il magnifico ed esemplare comportamento tenuto nel fatto d'arme di Los Monteros, il 14 agosto 1937.

Demografia rurale

ALESSANDRIA. — Va segnalato il movimento demografico del piccolo comune di Cabrella d'Orba che conta meno di 3000 anime: nel 1936 si sono avute 32 nascite, 27 morti, 23 matrimoni; nel 1937 i nati sono stati 41, i morti 23 ed i matrimoni 28.

Pratiche criminose

ALESSANDRIA. — Sono comparse a giudizio la casalinga Maria Catto, di 35 anni, separata dal marito con due teneri bambini, la contadina Ida Baldassini, Maria Moro e Giovanna Serretti, tutte tortonesi, imputate la Catto di avere il 25 maggio scorso col concorso delle altre donne, compiuto un atto contro la maternità. Tanto la Catto come le Baldassini sono state condannate ad un anno di reclusione; la Moro e la Serretti assolte, ma il Tribunale ha ordinato che entrambe siano sottoposte alla libertà vigilata.

Colpito da un macigno

QUNEO. — Mentre l'operaio Ambrogio Bighetti di Giovanni, d'anni 22, da Caporalis (Bresnia), stava attendendo ai lavori di sterro per la costruzione d'una diga a Casteldelfino, in alta Valle Varaita, è stato investito da un macigno, rotolato giù da una poiana, che gli ha causato la frattura della base cranica ed altre gravi lesioni. E' stato ricoverato all'ospedale in condizioni gravissime.

Il calcio del mulo

CUNEO. — La contadina Maria De Andreis in Talone, da Marsiglia, abitante in frazione Spinetta di Cuneo, in via Lautrum della nostra città, è stata colpita al viso dal calcio d'un mulo che le ha causato la frattura dell'osso zigomatico destro e gravi lesioni al cranio ed alle labbra.

Primavera anticipata

CARLASCO. — Coi disgelo e le nuove precipitazioni atmosferiche si sente un certo risveglio nella natura, che fa presagire un anticiparsi della primavera. Già è cominciato il seri imbarazzi da parte degli agricoltori lomellini, che temono di conseguenza l'infierire della brina, capace di danneggiare la germinazione precoce.

Una tremenda cornata

STRADELLA. — L'inserviente Carlo Calvi, di 73 anni, da Saumazzo, mentre attendeva alla pulizia della stalla del proprietario Giuseppe Lera, venne assalito e colpito da una tremenda cornata di un loro infercito, che aveva spezzata la catena che lo teneva legato. Il poveretto, colpito al basso ventre, con fuoriuscita dell'intestino, è stato trasportato immediatamente all'ospedale dove, con atto operatorio, è stato salvato.

Le mani lunghe

CUNEO. — Approfittando della fiducia che nutrivano per lui i suoi capi, il suddito inglese Rantell Giacomo, impiegato presso la ditta Ravasi, si impadroniva di circa 34 mila lire. Subito scoperto ed arrestato, il ladro rifondeva alla ditta la somma rubata, ciò che non lo salvava dal rinvio a giudizio. Comparso davanti al nostro Tribunale, assistito dall'avv. Luisoni, il Rantell — per cui era stata esclusa l'aggravante dell'uso delle chiavi false — è stato condannato a un anno di reclusione, col beneficio della condizionale, tutto ciò è stato subito scarcerato.

Stagione musicale rapallese

RAPALLO. — Si svolgerà quest'anno il 21 gennaio e dal 1° al 5 febbraio, una grande stagione musicale. Le mani venerdì 21, alle ore 21, nella sala municipale svolgerà il primo concerto il Nuovo Quartetto Ungherese, proveniente da Cannes, composto da Barkely, Vegh, Koromay e Pajntal. Ecco il programma: Mozart Quartetto k. 387, Strawinsky: Concertino; Honegger: Quartetto; Verdi: Quartetto. Il Nuovo Quartetto Ungherese ha ottenuto grande successo nell'ultima Biennale di Musica a Venezia. Per il giorno 22 è atteso a Vienna.

Precipita in un canale

ADRIA. — Mentre la bambina Elena Scanavacca di Lodovico, di 3 anni, scriveva il nome nell'attraversare il centro di Fratta Polesine (Rovigo) si avvicinava ad una ringhiera provvisoria del Canale Scortico, cadendo colle acque sottostanti. Alle grida di soccorso accorreva certo Manfredo Ferruccio che si lanciava risolutamente nell'acqua traendo in salvo la piccina, ch'era già in procinto di affogare.

Un bagno nel macero

ADRIA. — In seguito alla rottura del ghiaccio sul quale pattinavano, hanno fatto un bagno fuori stagione, in un macero, i giovanetti Zampieri Ortelio e Faccini Amelio, da Santa Maria Maddalena, che sono riusciti a salvarsi dalla loro profondità dell'acqua.

Mortale caduta

FERRARA. — L'operaio Palmiro Trapella, da Mesola (Ferrara), di 54 anni, transitando la scorsa notte nei pressi del paese in bicicletta, causa la strada resa viscida dal ghiaccio, cadeva a terra battendo con violenza la testa. Ricoverato d'urgenza all'ospedale, poco dopo lo cessato di vivere per sopravvenuta commozione cerebrale.

Salvata dal canale

VENEZIA. — La bambina di 5 anni, Fedora Carbo, stava giocando sulla superficie gelata del canale Bottà a Castagnole allorchè improvvisamente il ghiaccio si ruppe e la bambina scomparve sott'acqua. Accorsero subito alcuni animosi, fra cui il Giovane Fascista Ferruccio Gaggia, di 19 anni, il quale fattosi legare ad una corda si calò sott'acqua e dopo molti sforzi riuscì a trarre in salvo la bambina.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 19 corrente:

Savio Sario, tipografo, **Pautasso Michelina**, sarta.

Stambuni Carlo, pensionato, **Giovannini Giovanna**, casalinga.

Baj Michele, fonditore, **Fenaglio Anna**, operaia.

Sono nati

Nascite denunciate il 19 corrente:

Moretti Ottavio, Lobetti Carlo, Gianoletti Maria Luisa, Strobietto Maria, Girard Agostino, Fregno Aldo, Giacob Virginia, Chiaminetti Gemma, Anselmi Alda, Orsini Anna, Amerio Maria Luisa, Virona Renato, Zucchelli Graziella, Occhiena Germana, Girard Maria, Ferro Rita, Rosso Benedetto, Perino Bert Silvia, Cerutti Lisa, Fiamano Domenica, Allaio Margherita, Cavallo Maria, Maggiora Maria, Dalò Lucia, Grangiotti Anna, Sacchi Carla.

UN BANDO DI CONCORSO NEL MINISTERO DEGLI INTERNI

E' stato bandito un concorso per esami per l'ammissione di 55 alunni d'ordine nella carriera d'ordine di P. S. Titolo di studio necessario per l'ammissione al concorso è la licenza di scuola media inferiore.

Ottocento torinese

Un poeta, una madre e uno scrittore alle prime armi

Tra le carte pratiane, studiate con diligente amore da Vittorio Cian, sboccia un gentile episodio che riguarda un giovinetto destinato a diventare il più popolare, forse, tra gli scrittori nostri alla fine dell'Ottocento e al principio del secolo presente e che non mancherebbe riuscito tale, senza dubbio, se si fosse ostinato a battere quella via di Parnaso che aveva infilata con tanta baldanza. Marco infatti Edmondo De Amicis nei suoi *Ricordi d'infanzia e di scuola*, che nella primavera del 1862 — cioè a sedici anni — aveva letto per la prima volta le liriche e le ballate del Prati e che era rimasto abbagliato da quell'« onda sonora di rime » e da quel « barbaglio di lampi e di colori », tanto che i suoi primi saggi poetici erano « tutta una imitazione quasi plagiaria del « superbo signore dei colori e dei suoni ».

Nelle *Memorie* poi ci fa conoscere le impressioni provate quel giorno che si vide giungere una lettera del poeta la cui imponente persona egli soleva ammirare piantata davanti al Caffè Fiorio, lo storico caffè torinese di Via Po. Di questa « lunga » lettera egli si diffonde a parlarci con evidente compiacenza, ma nè qui, nè altrove pensò di confessarci l'origine e l'occasione vera di essa che non era stata una... missiva spontanea del Prati, ma la risposta a lui, allora collegiale in un istituto privato, dove si preparava agli esami per entrare nella Scuola militare di Modena.

La lacuna è ora colmata dal Cian che ha avuto la ventura di rintracciare fra le carte del Prati il raro opuscoletto « *Alla Polonia. - Canto di Edmondo De Amicis* », stampato a Torino nel 1863, presso la tipografia del « Diritto », sul verso della cui coper.... si legge, scritta di mano del giovane omonimo, una lettera accompagnatoria che incomincia così:

« Egregio Signore, pigliando la penna per iscrivere a Lei mi sento battere il cuore talmente che non trovo parole atte ad esprimere tutta la mia commozione. Io non aveva mai sentito ancora, e già farinocchiato davanti a mia madre, che sulle ginocchie teneva stretto il suo libro dei Canti per il Popolo, cominciava a balbettare i carmi suoi: Figlio, sì forte non alzar la voce - Di su un'eternità... ».

E più oltre:

« Ribalto' « Valsami il lungo studio » della Sua magnifiche poesie e tutto l'entusiasmo che esse mi hanno destato nell'animo, per ottenere da Lei due parole, due sole parole di risposta alla mia umile offerta... ».

« Pensi che questa povera canto è frutto d'una povera mente di 16 anni e che, sebbene dato alle stampe, non è uscito dalle tasche dei miei amici... ».

Lo scrivente si firmava: « Edmondo De Amicis - Allievo dell'Istituto Candelletto - Via Saluzzo n. 33 ».

Accanto a questa lettera, insieme con un'altra letterina, anch'essa senza data, del giovine studente e poetante, che lo ringraziava tutto commosso dei doni fattogli d'una sua risposta, il poeta serbò anche questa seconda letterina, ancora più breve, ma quanto confronto più preziosa:

« Una mamma, riconoscente per la gioia che Lei, ottimo Signore, fece provare al suo figlio diciassettenne, ma inviarle una parola di gratitudine, persuasa di essere compresa da chi sappe con sublimi versi descrivere tutti gli affetti e commuovere tutti i cuori ».

Teresa De Amicis.

Quando si dice una madre!

Arrivi

Stamane, col direttissimo delle ore 8,15, proveniente da Roma, è giunta alla stazione di Porta Nuova la Principessa Bona di Baviera.

Per la festa del Beato S. Valfrè

I padri dell'Oratorio che officiano la magnifica chiesa di S. Filippo si preparano a festeggiare il loro confratello, la popolare simpatica figura del Beato Sebastiano Valfrè che, a Torino, fu modello di grandi virtù cristiane e di indomito patriottismo. Domani incomincerà la novena per la festa che ricorrerà la domenica 30 gennaio. Ogni giorno, alle ore 11, la S. Messa pro Patria per ottenere le benedizioni del Cielo sull'Italia. Nel pomeriggio, alle ore 17, rosario, predica tenuta dal teol. prof. Perino Bart e benedizione eucaristica.

Film coloniali al Teatro della G.I.L.

Nel teatro della Gioventù Italiana del Littorio di piazza Bernini 2, verranno proiettati domani sera, alle ore 21, gl'interessantissimi documentari Luce: « Viaggio del Duce in Libia » e « Con la Colonna Starace a Gondar ». Le iscritte al secondo corso di Preparazione della donna alla vita coloniale, sono particolarmente invitate ad intervenire. L'ingresso è gratuito e libero a tutti.

Un'auto contro un autocarro

UN FERITO

E' stato stamane medicato all'Ospedale delle Molinette, dai dottori Cucco e Valo, per delle contusioni all'emitorace sinistro, giudicate guaribili in otto giorni, il rag. Mario Cambaccini fu Giuseppe, di anni 63, abitante in via Barletta numero 5.

Il medesimo ha dichiarato che, verso le ore 10,45, mentre percorreva a bordo di un'automobile condotta dall'autista Giuseppe Stefanna, abitante in via Silvio Pellico 17, lo stradale di Settimo, all'altezza dello stabilimento della Snia Viscosa il veicolo a causa del suolo gelato, era slittato ed andato ad urtare contro un grosso autocarro. Mentre l'autista usciva incolume dall'incidente il Cambaccini riportava le lussazioni lesioni.

Morsicato da un cane

Il quindicenne Carlo Guglielmetti di Guido, abitante in via Viola, 30, nel pomeriggio di ieri, mentre si trovava nel cortile di corso Racconigi 6, veniva morsicato da un cane lupo di proprietà di tale Lorenzo Cutto. All'Ospedale Martini, ove si recò a farsi medicare, i sanitari lo giudicarono guaribile in tre giorni.

La serata magiara al Valentino

Ieri sera ha avuto luogo al Valentino la benefica serata magiara indetta dal Consolato di Ungheria. La tradizionale e simpatica festa si è svolta in una cornice di grazia e di eleganza alla quale hanno contribuito numerose dame e cavalieri. Sono intervenute anche le rappresentanze delle Autorità cittadine. La fotografia che pubblichiamo ritrae alcune signorine della Colonia magiara di Torino nei caratteristici costumi del loro Paese.

(Foto Comm. *Gherlone*).

M. F. 29 - L. H. 33

L'"angelo nero,,

Maggie Henley, la splendida donna che il destino ha maltrattamente aggiogato ad un servizio segreto d'informazioni, creatura di dolcezza e d'amore, non è più ormai nella vita che un numero ed una sigla, da poi che così esige il suo lavoro. Una pedina da spostare a piacere sulla scacchiera della sua tragica esistenza. Finchè un giorno, ferita nel suo amore, Maggie si ribella, lotta disperatamente contro la forza che la domina, ma non trova la vittoria e la pace che nella morte.

L'« angelo nero » ha ripiegato le sue ali.

L'avvincente storia di Maggie fa parte del romanzo « IL FUOCO SACRO » che Carlo Ricciardi ha scritto appositamente per « STAMPA SERA » e del quale verrà iniziata prestissimo la pubblicazione.

Chiede al marito trecentomila lire per addivenire all'annullamento di matrimonio

Ventotto anni lui, diciotto lei: un passo ed una giovinetta avanti l'Ufficiale di Stato Civile della nostra città; sposi dopo pochi mesi di fidanzamento; ignari l'uno dell'altro. Questo matrimonio avveniva il 23 maggio 1934.

Ma ohimè! — lamentò subito il marito — la sua sposa si rivelò subito fredda ed inaccogliente nei rapporti coniugali.

Fortunatamente ad interrompere questa monotonia esasperante, la giovanissima sposa veniva colpita da un ascesso alla gola che si manifestava in forma violentissima. Dodici giorni di letto.

I giorni che seguirono identici e così i mesi e gli anni.

Il marito raccontò ai giudici che una grave tara precedente al matrimonio, manifesta ed inguaribile aveva intaccato profondamente nella moglie gli organi che presiedono alle funzioni e alle capacità sessuali per cui egli abbandonò ogni tentativo di intimità.

La convivenza si protrasse tuttavia per circa due anni nella speranza alternativa e col più completo distacco fisico e spirituale.

Non potendo più oltre durare simile situazione il marito nell'agosto 1936 chiedeva ed otteneva la separazione personale.

Alla moglie venne assegnata una pensione alimentaria mensile di lire 2000. A separazione avvenuta, per l'intervento dei patroni delle parti, venne deciso l'annullamento del matrimonio e i coniugi esperimentarono un impegno in tal senso. Sennonchè la procedura successivamente non venne iniziata perchè improvvisamente la moglie richiese al marito lire 300.000 a titolo di sistemazione patrimoniale.

Venne allora, da parte del marito, iniziata la procedura di annullamento di matrimonio avanti il nostro Tribunale Civile.

La causa, interessantissima tanto in fatto quanto in diritto, è stata discussa giorni or sono avanti i giudici della prima Sezione. La moglie ha negata ogni allegazione del marito ed ha concluso per il rigetto della domanda di lui, che, secondo la sua specifica conclusione, dovrebbe venire condannato nelle spese e nei danni per temerarietà di lite. Senonchè tutto dipende dal risultato di una perizia medica richiesta dal marito a carico della moglie. Se il perito affermerà che realmente la moglie è impotente, a sensi dell'articolo 180 del Codice Civile, il Tribunale non potrà non rinunziare alla richiesta nullità del matrimonio.

Incidenti stradali

Il manovale Giovanni Genero fu Giorgio, d'anni 50, abitante in via Mezzenile 4, ieri pomeriggio di ieri, mentre percorreva in bicicletta il corso Vittorio Emanuele II, sarebbe urtato con violenza contro l'automobile targata 36365-TO. Nell'incidente il Genero riportava delle ferite lacero contuse e delle abrasioni che i sanitari dell'Ospedale Martini giudicavano guaribili in tre giorni.

— Sempre nel pomeriggio di ieri, in corso Giulio Cesare angolo corso Brescia, l'autocarro targato 37094-TO investiva la sarta Livia Giacchino in Pecio fu Felice, d'anni 37, abitante in corso Emilia 40. Nell'incidente la donna riportava escoriazioni e contusioni che i sanitari dell'Astanteria Martini giudicavano guaribili in una settimana.

Pauroso incidente in corso Moncalieri

Carro a tombarello investito dalla tranvia

Il cavallo ucciso sul colpo — Il conducente miracolosamente incolume — La viabilità interrotta per mezz'ora

Un pauroso incidente stradale è avvenuto stamane, verso le ore 8,30, in corso Moncalieri.

Un carro a tombarello, trainato da un cavallo, guidato dal contadino Giuseppe Bismondo, residente a Moncalieri in strada Torino n. 87, percorreva il corso verso l'esterno della città, mantenendosi sulla destra e precisamente sui binari della tranvia.

Il carro era giunto a circa cento metri dal cosidetto, dazio quando il conducente si accorgeva che sopraggiungeva un convoglio della tranvia di Moncalieri, diretto verso Torino. Immediatamente il Bismondo tentava liberare i binari dal carro, dando degli strattoni al cavallo. I suoi sforzi, però, riuscivano inutili in quanto i ferri del cavallo non facevano presa sulla strada gelata.

Da parte sua il manovratore dei tram, Giovanni Stella, abitante in corso Casale n. 192, dava mano ai freni e alla sabbia onde arrestare il convoglio. Nonostante i suoi sforzi, però, la tranvia giungeva addosso al carro, in quel mentre posto in senso perpendicolare alla strada.

Nel tremendo urto il carro compiva una piroetta ed il cavallo veniva così a trovarsi sui binari e miseramente travolto e ucciso dal convoglio. Il conducente che, sino all'ultimo istante, aveva raddoppiato i suoi sforzi per liberare la linea, compiva da parte sua un salto e si portava miracolosamente in salvo.

Grande fu lo spavento degli astanti e dei passeggeri, ma i danni furono, fortunatamente, solo materiali. Il carretto era irrimediabilmente distrutto e il povero animale — un bell'esemplare del valore di cinquanta lire — ridotto in stato miserando.

Fu necessario l'intervento di una squadra di pompieri con attrezzi, agli ordini del brigadiere Bissolino, per liberare i binari. Il cavallo morto venne trasportato a mezzo d'autofurgone municipale.

L'incidente interruppe per oltre mezz'ora la normale circolazione sulla linea.

Opera di epurazione

Quattro arresti e sessanta "fermi,,

Continua, senza tregua, l'opera di epurazione messa in atto dalla R. Questura. Nella sola giornata di ieri sono da registrare ben quattro arresti e sessanta fermi.

Gli arrestati sono: Domenico Castagnetto fu Stefano, dal Commissariato Borgo Vanchiglia, perchè colpito da ordine di cattura; Attilio Stellin di Virginio, dal Commissariato Borgo Po, perchè contravventore al divieto di soggiorno; Marcello Graziani fu Giuseppe, dal Commissariato San Salvario, perchè sorpreso in una via cittadina in stato di avanzata ubriachezza; Cesare Bertalmia fu Giacomo, dal Commissariato Borgo S. Paolo, perchè sorpreso ad esercitare la questua.

I « fermi », effettuati per misure di P. S., sono stati eseguiti in ragione di 49 persone dagli agenti della Squadra Mobile e di 11 persone dai Commissariati sezionali.

Nel demolire una casa si ferisce ad una mano

Nel pomeriggio di ieri si presentava all'Ospedale delle Molinette, per farsi medicare, la quarantaseienne Erminia Nosenzo in Leone fu Lorenzo, abitante in piazza Baiilla, 8. I sanitari la riscontravano una ferita da punta e taglio alla mano destra e la giudicavano guaribile in dieci giorni.

La donna dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, nella propria abitazione, mentre tentava demolire una casa, si era ferita incidentalmente alla mano con un chiodo conficcato nella casa medesima.

IN CORSO FRANCIA

Vigile motociclista investito da un camioncino mentre rincorreva un carrettiere

Di un infortunio sul lavoro è stato vittima stamane la guardia municipale Michele Gagliasso, di anni 23, abitante in piazza Emanuele Filiberto 22, vigile motociclista della Squadra Viabilità.

Il Gagliasso, stamane, in corso Francia, all'altezza di via Digione, arrestava la marcia di un carrettiere, che procedeva in mezzo al corso, per redarguirlo in quanto non teneva la destra, quando fu vittima incidentale di un autista.

Il camioncino targato 47039-TO condotto dall'autista Alfredo Rancorosi, d'anni 24, abitante in via Bordero 57, procedeva col veicolo verso il centro e, a causa della nebbia, appena quando fu vicino, scorgeva il vigile fermo sulla strada a cavallo del motociclo. Il Rancorosi diede subito mano ai freni, ma, a causa del suolo gelato, il veicolo slittava ed andava ugualmente ad investire la guardia municipale.

Il vigile motociclista si presentava poco dopo all'ospedale Martini, ove il dott. Alcardi gli riscontrava abrasioni e contusioni al terzo inferiore della gamba sinistra e lo giudicava guaribile in dieci giorni.

Deruba due compagni in un cantiere di via Roma

La identificazione e l'arresto

Il giorno 17 corrente due muratori di un cantiere di via Roma, tali Avelino Faletto, d'anni 18, e Raimondo Colmo fu Giuseppe, avevano la sgradita sorpresa di constatare che, durante il lavoro, un ignoto ladro aveva fatto man bassa nel magazzino ove avevano deposto i loro indumenti. Al Faletto erano stati asportati tre biglietti di stato da lire dieci e al Colmo un paio di scarpe e un paio di pantaloni del valore complessivo di lire cinquanta.

Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S. della Sezione Monviso, che procedette subito ad attive indagini. Da queste emerse che era stato visto gironzolare nei pressi dello spogliatoio il manovale muratore Mario Arsato fu Pietro, d'anni 19, « fermato e interrogato egli, per un po', dichiarò alla sua innocenza. Alla fine, poi, stretto da domanda, finì per confessare d'essere l'autore del furto. Sua intenzione era, egli disse, di procurarsi solo i pantaloni, di cui aveva bisogno. Si era, poi, lasciato trascinare a rubare il resto. Egli è stato trattenuto in arresto e denunciato per furto.

L'auto del gr. uff. Bossi ribaltata e depredata da ignoti ladri

Ci telefonano da Novi Ligure:

Sulla strada nazionale Novi Ligure-Alessandria, tra i chilometri 12° e 13°, cioè poco dopo il Comune di Pozzolo Formigaro, l'automobile del gr. uff. Luigi Bossi, residente a Torino, slittava in conseguenza del gelo e della strada viscida. La macchina ribaltava nel fosso laterale, senza danni alle persone. Il gr. uff. Bossi si recoverava in una vicina cascina di sua proprietà (cascina Girasole), con l'intenzione di mandare poscia uomini con i buoi a ricuperare l'automobile. Senonchè ignoti malfattori approfittarono subito dell'incidente, poichè, trovate aperte le porte, fecero man bassa di tutto quanto rinvennero nell'interno, cioè di una valigia, di strumenti personali, di un parapioggia e di oggetti vari, causando al proprietario un migliaio di lire di danni.

Omonimia

« Stampa Sera » ha pubblicato ieri nell'elenco degli « Arresti » quello di tale Giuseppe Grano fu Giovanni, colpito da ordine di cattura.

Il signor Giuseppe Grano fu Giovanni, esercente una torneria in legno in via Catania 19, fratello del noto ciclista Felice Grano, ci ha scritto che nulla ha a che fare con l'omonimo tratto in arresto.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	35	36	3
MILANO	52	46	24

IL SOLE sorge domani alle 8,1; tramonta alle 17,21. La **LUNA** sorge alle 23,55; tramonta alle 10,22. — Temperatura del 21 di 20 anni fa: minima — 8°4'; massima + 2°4'.

L'OROSCOPO DEL 21. — Il sestile del Sole su Saturno sarà propizio agli affari agricoli, minerari, immobiliari, agli economici e agli azionari. Per tutto il mattino Giove assicura successi alle attività sono ed questo e per iniziare qualsiasi cosa, ma si dovranno sorvegliare i bimbi ed evitare contatti con giovani poco noti soprattutto se soli e tardi dato che l'influsso di Mercurio non sarà favorevole. — M. Segato.

CONFERENZE. — Domani ore 21 a Palazzo Lascaris: « Come ho visto l'Etiopia » (E. de Monticelli).

SALONE DE « LA STAMPA ». — Sabato 22 ore 17: « Come si fa una legge » (avv. prof. P. Carboniotti).

SANTI DI DOMANI. — S. Agnese, S. Epifanio, S. Fruttuoso.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Domenico: ore 10 messa in suffragio di P. Giuliani; discorso del Teol. G. Mariantoni. — S. Filippo: istrio nonna S. Sebastiano Valfrè; 17 predica del Can. Perino Bart.

FIERE. — Domani nessuna.

NUMERI E SFERAMENTE. — Ritardi dopo l'estrazione 15 corr.: Palermo: da 56 a 57, 3 da 66, 10 da 67, da 87, 62 da 53, 68 da 5, da 74, 56 da 66, 81 da 87, 61 da 56, 64 da 68, Venezia: 70 da 92 (ritardo 183 in ritardo di 64 sett.), 29 da 61, 33 da 66. La data dell'estrazione ritarda: Bari e sett. Firenze 11, Milano 23, Napoli 52, Palermo 11, Roma 6, Torino 18, Venezia 28.

TESSERAMENTO P. N. F. — Sono invitati a rinnovare la tessera i camerati compresi nelle iniziali dalla A all'E, M N O T U V Z 9-13; 14,30-17.

SPORT. — Domenica 23 Campi Piemdi Corsa Campestre Uscita presso il D.A.S.I.

MOSTRE. — Via Roma: Mostra delle Montagne (9,30-12,30; 14,30-19,30; 20,30-23,30). — Stadio Municipale: Borsetti Teatro Regio (10-12; lunedì 10-12; 15-17).

Seguendo la Cronaca

Tappeti e Telerie a metà prezzo!

Non è mai superfluo ricordare alle gentili signore compratrici che alla ormai ben nota Casa del Bianco (Liquidazione Permanente Telerie Biancheria Tappeti), via Garibaldi 17, continua sempre la svendita di tutti gli articoli indispensabili per l'arredamento di ogni casa o l'abbigliamento della persona.

Tappeti grandi da terra, a metà prezzo; tappeti da tavola in tutte le misure; scendiletto 7,95; asciugamani spugna 1,95; lenzuola ottima tela 12,95; Catalogne lana lire 25; copriletti, tendaggi, trapunte; mantileria, servizi; camiceria e telerie in tutte le qualità; pannolini 0,75; tovaglioli 0,75, ecc.

Sempre pallonotti!

TAPPETI DAMASCHI

S. A. Torinese Tessiture Riunite.

Ditta RODI

Via Pietro Micca 19

Scampoli e saldi per fine inventario. *Ricco scelta in coperte, stoffe per mobili, tendaggi e tutto per l'arredamento della casa a prezzi veramente eccezionali.*

BIANCHI — VETRERIE

e porcellane: comuni per l'uso quotidiano della casa e per la cucina; servizi completi piccoli e grandi; disegni tradizionali e moderni.

Grandi Magazzini Bianchi

Entrata: v. XX Settembre e Viotti

Malattie dei Polmoni e del Cuore

cure speciali ragion. ambulatorio Istituto di Terapia Fisica speciali.

Dir. Dott. L. GUIDO SCARPA

via Villa Regina 8 bis - Tel. 40-264

Aut. Pref. Torino, N. 0577 - 3-9-36 XIV

BIANCHI — MOBILI

per cucina: grezzi e laccati, tavoli con piano di legno, marmo, linoleum; sedie semplici e con cassetto; mobili per bimbi, lettini e culle, camerette complete laccate.

Grandi Magazzini Bianchi

Entrata: v. XX Settembre e Viotti

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 123.

Ristorante Luculliano, Assietta 6

Ritrovo signorile. Pranzo Lire 18.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so Melato-Carnaburci-Sabbatini-Calabrese) - 21,15: « Chibli » di G. Bevilacqua. (Novità).

CARIGNANO (C.so E. Zacconi) - Riposo.

ROSSINI (C.so Cavalleggeri) - Ore 21,15: « 24 ore a Torino » di Labiche.

IMPERIALE: 17-18 studenti; 21 ballo.

GAY DANZE: Lezioni, Tratten. 17 e 21.

DEBENEDETTI DANZE: ore 21 trattenimento.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Alì Baba va in città ». Eddie Cantor, E. Young, Howick.

AMBROSIO: Avventura a mezzanotte. Leslie Howard, Bette Davis. Prima.

REGIO: « L'uomo che nacque con Charles Boyer e Jean Arthur (A.A.). Prima.

CHIARELLA: 2 film « Dottor Antonio » e Crik-Crok in « Lui e l'altro ». Prezzi diurni e serali: 1,50; 2; 3; 4.

V. EMANUELE: 2 film Dottor Antonio e Crik-Crok in « Andiamo a lavorare. Prezzi diurni e serali 1,50, 2,50, 3,50.

BALBO: « Chi è più felice di me? » con Tito Schipa, Caterina Boratto.

IDEALE: Eravamo sette sorelle (Besozzi, Gandusio, Tofano) e Var. Frilli.

STATUTO: « Maschera di mezzanotte » William Powell, Ginx Rogers. Giallo.

ALFI: « Napoli d'altri tempi. Ira Sim.

NAZIONALE: Follie di Broadway 1938

MAFFEI: « Mademoiselle Docteur » e Comp. Rivista « Annie O'Carson » con i celebri saltatori « Gambassi ».

MARGHERA: Amanti di domani con Grace Moore, Gary Grant, J. Mc Mahon.

ITALIA: L'adorabile nemica. I. Dunne.

TORINESE: Mayerling, Charles Boyer.

SAVOIA: L'adorabile nemica. Dunne.

IMPERO: « Sinfonie di cuori. B. Gigli.

FORTINO: « Primavera. J. MacDonald.

SOCIALE: « Scipione l'Africano ».

EDEN: « Settimo cielo ». S. Simon.

PIEMONTE: « Scipione l'Africano ».

BELGIO e **Belgio**, Mademoiselle Docteur.

VINCAGLIO: La conquista del West.

P. NUOVA: Nina Petrowna (dalle 10).

Domani al VITTORIA

un film che ha il volto della commedia e l'anima del dramma:

FRA DUE DONNE

Un soggetto scritto da un Maestro della Cinematografia, *Eric Von Stroheim*, e realizzato per la *Metro-Goldwyn* in immagini commosse, palpitanti, vere, da *George B. Seitz*. Tre interpreti sinceri e umanissimi nel loro fremiti di generosa giovinezza:

FRANCHOT TONE

Virg. Bruce, Maureen O' Sullivan

Completerà il programma un nuovo capitolo delle esilaranti prodezze degli indivisibili.

CRIC e CROC

spassosissimi eroi di un'ultra-comica in 2 parti dal titolo:

« Sotto zero »

L'UOMO CHE AMO

un grande film di *Frank Borzage*

L'UOMO CHE AMO

con *Charles Boyer* e *Jean Arthur*

L'UOMO CHE AMO

presentato dalla S. A. I. *Artisti Associati*

L'UOMO CHE AMO

un'impressionante ricostruzione di uno spaventoso naufragio

L'UOMO CHE AMO

un film ricco di sorprese e di realismo.

L'UOMO CHE AMO

oggi prima al *Cine Corso*.

Oggi all'AMBROSIO

una gioconda satira dell'amore, sviluppata con sottile malizia in un film *Warner* diretto da *A. Mayo*:

AVVENTURA A MEZZANOTTE

La gioiosa vicenda di questa burlesca commedia affascinerà il pubblico con la sua piccante grazia, il suo scintillio di paradossali arguzie e di audaci sottintesi.

Leslie Howard - Bette Davis

piacevolissimi in due ruoli inconsueti, realizzano qual il loro capolavoro comico, insieme con la leggiadra Olivia de Havilland e l'esilarante Eric Blore.

Un pubblico entusiasta reclama TITO SCHIPA al Cine BALBO

Il successo del nuovo film del grande cantante sta prendendo proporzioni sempre più vaste. Si sta ripetendo il trionfo di *Vivere!*, di cui questo *Chi è più felice di me?* è il degno successore.

Tutta Torino accorre per TITO SCHIPA al Cine BALBO

dove ammira pure l'arte di *Caterina Boratto* e di *Maria Jacobini*, e la comicità di *Franco Coop*.

NAZIONALE: Robert Taylor e Eleanor Powell in:

« FOLLIE DI BROADWAY 1938 »

Segue un cartone a colori.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

✝

Il 15 corrente, in Montreux, alle 13,35, confortata dai Sacri Carismi, assistita dai figli e dal genero, chiudeva, calma, la sua esistenza, buona e saggia,

Carola Tadini ved. Pastore

Ne danno annuncio i figli: **Teresita** con il marito Dr. **E. G. Marchese** e la loro **Carla; Armando**; e le famiglie **Pastore, Tadini, Amighetti, Picani, De Albertis.**

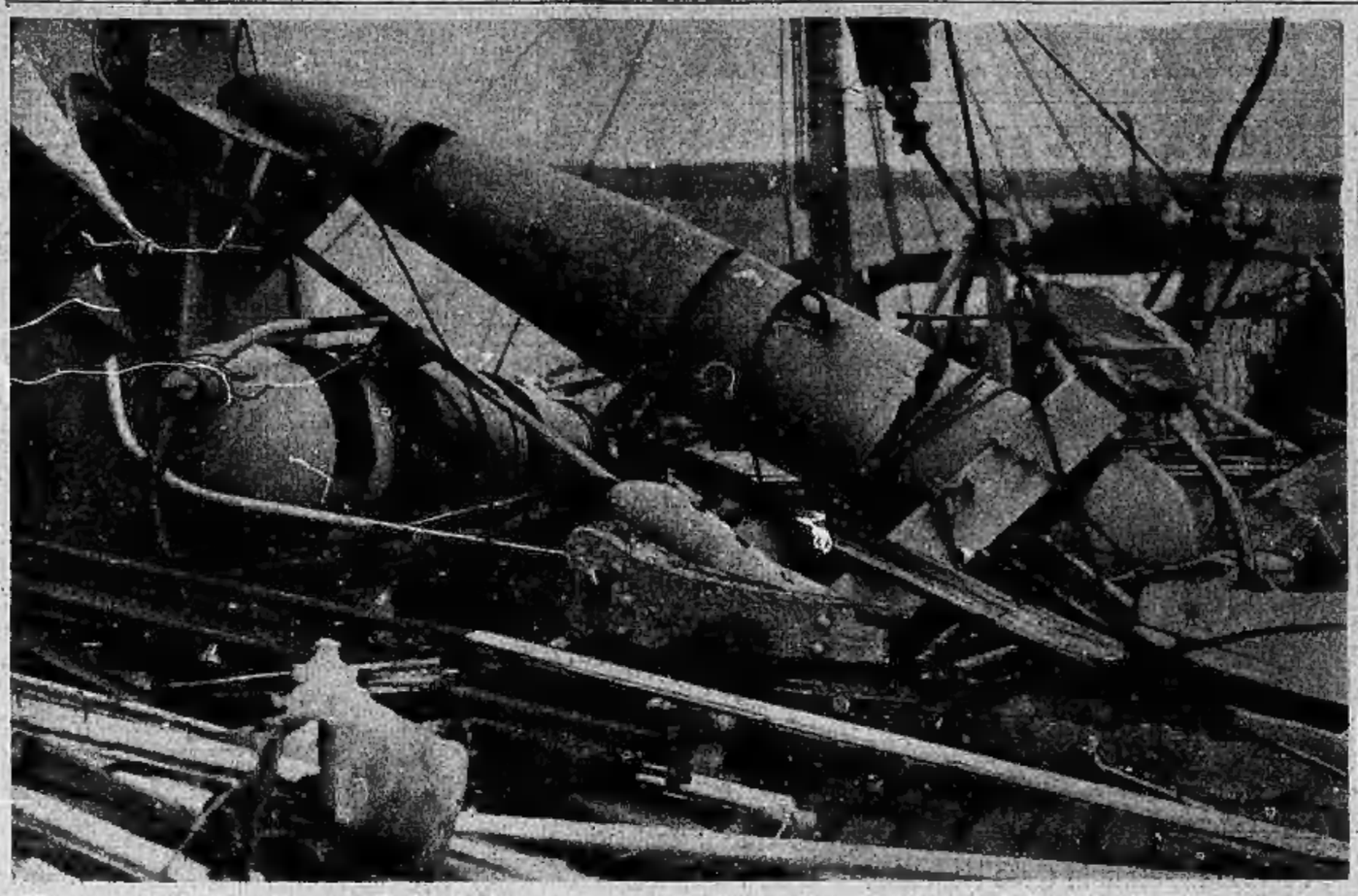
La Salma, dopo una Messa a Stresa — città natale della Defunta — venne ieri tumulata nella Cappella di famiglia a Stagliene. In suffragio della cara Estinta saranno celebrate nella intera mattinata di sabato 22 gennaio Messe lette e, alle ore 11, Messa solenne nella chiesa parrocchiale del S. Cuore a San Giacomo di Carignano.

Genova, 19 gennaio 1938-XVI.

MEMENTO

Sabato 29 gennaio nella chiesa di San Giuseppe, alle ore 11, saranno celebrate Messe in memoria del compianto Avvocato GIUSEPPE CARENA.

STAMPA SERA



Dopo che la furia dell'Atlantico in tempesta si è abbattuta sulla nave

Una drammatica avventura ha corso la nave cisterna britannica « Ar Bahadur » nell'Atlantico del Nord. Investita in pieno da una furiosa tempesta è rimasta senza contatti radio poichè l'apparecchio più non funzionava in balia degli elementi per tre giorni. Ecco come è stata ridotta: sul ponte non v'è che un ammasso di rovine contorte.

La Famiglia Reale d'Albania

Re Zog d'Albania con le sue quattro sorelle ed il Principe Tati. Tre delle Principesse vestono la candida divisa di ufficiali della Guardia.

I feriti si divertono...

...in questo ospedale di guerra giapponese posto nelle retrovie 30 Km. a nord di Nanchino.

Deposito di zanne d'elefante

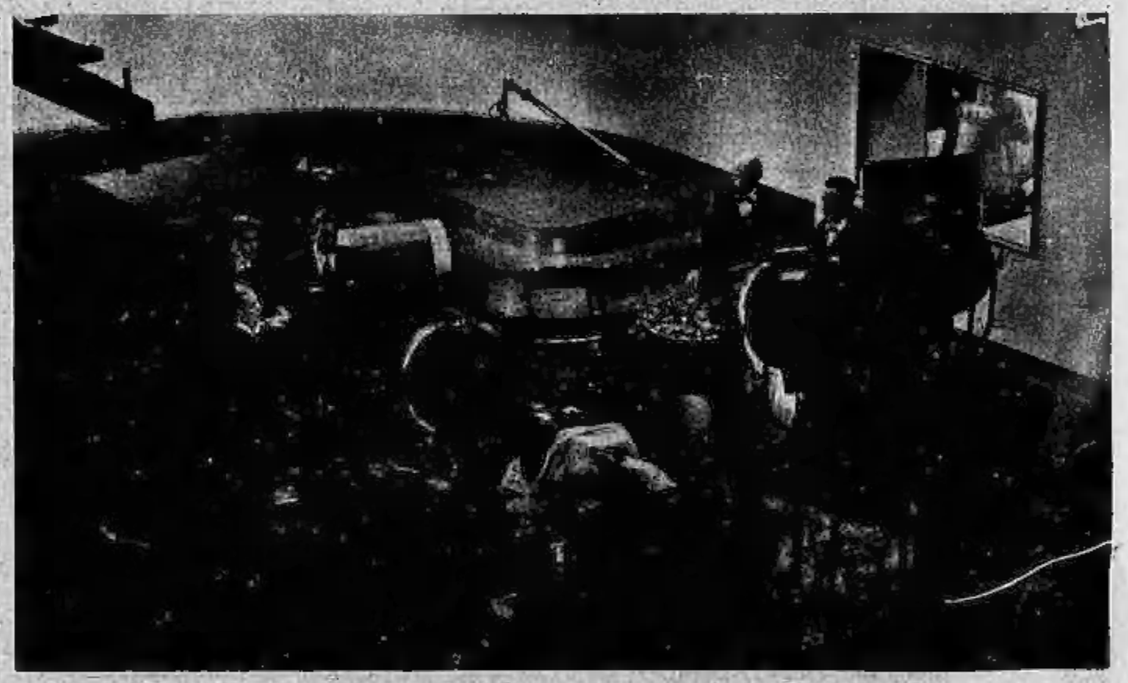
Tutto l'avorio delle zanne degli elefanti di mezza Africa viene raccolto in questo deposito dei Docks di Londra. Ce n'è per oltre venti milioni.

Danza nazionale sui pattini

Una visione piena di arte e di grazia della pattinatrice cecoslovacca Vera Hruba che ha toccato il vertice della sua abilità ballando in modo perfetto ed ispirato la danza nazionale. Qui è appunto fotografata in una delle più suggestive e difficili « figure » di questa difficile danza sui pattini.

Arriva "Claudietta,,

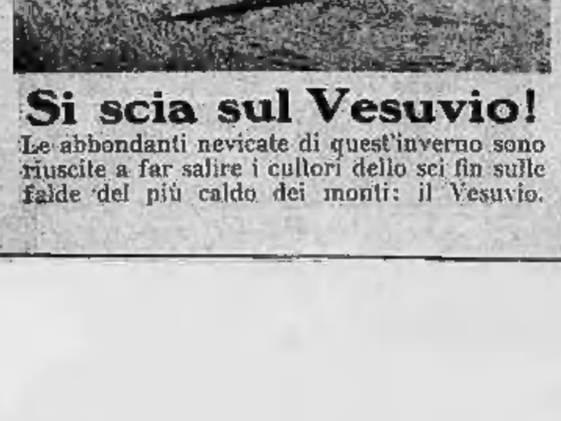
Naturalmente si tratta di Claudette Colbert che sta per arrivare in Italia a bordo del « Conte di Savoia ».



In un teatro di posa di Cinecittà...

... mentre si lavora alla ripresa di un nuovo film italiano

Tre interessanti fotografie colte negli studi di Cinecittà durante la ripresa del film comico « Mazurka di papà » — Sopra: Attori, macchine Sotto: *A sinistra:* Ripresa in « campo lungo » di De Sica mentre canta al microfono - *A destra:* Istruzioni del regista Biancoli a De Sica e Melnati



Si scia sul Vesuvio!

Le abbondanti nevicate di quest'inverno sono riuscite a far salire i cultori dello sci fin sulle falde del più caldo dei monti: il Vesuvio.